

OGGETTO: verifica del numero legale e comunicazioni

Presidente Loddo: buonasera a tutti, un saluto al Sindaco, ai consiglieri comunali, agli assessori, al Segretario comunale, al pubblico presente in Aula e a quello che ci ascolta da casa con Centro Mare Radio. Chiedo gentilmente al Segretario comunale di fare l'appello, per verificare la presenza del numero legale grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: allora, grazie Presidente. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascitutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Il numero è legale quindi possiamo iniziare i lavori del consiglio comunale. Per una comunicazione prego vicepresidente.

Consigliere Ascitutto: Buonasera a tutti i cittadini, a coloro che ci ascoltano alla radio ed ai consiglieri presenti. Questa sera io dichiaro la costituzione di un nuovo gruppo consiliare autonomo ed indipendente che avrà come capogruppo la sottoscritta in relazione al rifiuto delle larghe intese, che assolutamente non concepisco all'interno di un gruppo di minoranza che comunque ha dichiarato in maniera esplicita questo rapporto di convivenza con la maggioranza. In merito a questa posizione di chiarezza, io mi costituisco gruppo autonomo. Ovviamente la mia collaborazione sarà sempre forte, presente con coloro che mantengono una posizione netta e distante da quelle che potrebbero essere le larghe intese. L'obiettivo fondamentale è comunque quello di lavorare per la Città. Ringrazio il consigliere Stefano Penge che ha accolto questa mia posizione con positività e con il quale possiamo continuare a lavorare insieme, così come con tutti gli altri consiglieri di minoranza, grazie. Il gruppo consiliare, la denominazione se posso Presidente depositare il nominativo lunedì prossimo perché è in fase di lavorazione, però visto che ritenevo necessario presentarlo e dichiararlo adesso, credo che non ci siano problemi. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie vicepresidente. Le auguro buon lavoro per questo nuovo percorso. Ha chiesto la parola il consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. Io faccio i miei auguri al consigliere Ascitutto per il nuovo cammino in autonomia con la speranza che il suo atteggiamento in consiglio comunale, il suo lavoro sia incisivo come sempre. Buon lavoro.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Prego consigliere Penge

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. Anche Forza Italia fa i migliori auguri di buon lavoro al consigliere Ascitutto. Sicuramente i nuovi gruppi autonomi creeranno più vivacità in consiglio comunale per quelle che sono le politiche da seguire, grazie

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Consigliere Cagiola prego.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Mi unisco agli auguri per questo nuovo percorso al consigliere Ascitutto.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Consigliere Palermo

Consigliere Palermo: Buonasera a tutti. Io auguro buon lavoro al consigliere Ascitutto, e credo che questa sua decisione sia molto sofferta ed è stata una decisione non presa facilmente. Capisco al sua scelta, e le auguro buon lavoro.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Palermo. Consigliere Fagnoli

Consigliere Fagnoli: Buonasera a tutti. Anche io le faccio gli auguri per questo nuovo percorso, però c'è qualcosa che mi sfugge. La invito ad essere più esplicita consigliere sul significato di larghe intese. L'altro giorno abbiamo votato il bilancio, si sono alzate undici mani e non capisco quali siano queste larghe intese. Forse sono io che probabilmente non sono riuscito ad afferrare il messaggio che tu volevi mandare. Però ti invito ad essere più esplicita, perché dai numeri non vedo larghe intese. Comunque faccio gli auguri per questo nuovo percorso.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Cervo

Consigliere Cervo: Consigliere mi associo agli auguri anche se non ho capito per cosa. All'improvviso pensavo di stare nell'aula del Parlamento con le larghe intese. Sinceramente, come dice Fagnoli non capiamo di cosa si tratta, però ci associamo anche noi agli auguri.

Consigliere D'Alessio: Auguri consigliere per il gruppo che adesso rappresenta, ed auguri anche di Natale, perché se devo fare una disquisizione politica su quello che ha detto, non ci ho capito nulla.

Presidente Loddo: Prego vicepresidente Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie. Ad un certo punto di un percorso politico si sente la necessità di distaccarsi da singoli politici e da schieramenti politici, proprio per poter valutare l'evoluzione delle decisioni che vengono prese all'interno di un territorio. Certo io sono stata e sempre sarò una persona che lavora sul territorio e che fa l'interesse dei cittadini. Però ritengo che essere indipendente rende molto più facile il mio compito di decidere, senza avere ombre o decisioni che comunque possono condizionare le mie scelte. Nell'ultimo periodo con il gruppo costituitosi Forza Italia abbiamo deciso con il consigliere Penge la linea politica da portare avanti sul territorio. Oggi la situazione nazionale e regionale è cambiata, quindi abbiamo deciso con il mio gruppo che fa parte comunque del centrodestra di renderci autonomi nelle decisioni locali. Ciò significa che non abbiamo altre forme partitiche che vogliamo rappresentare anzi, l'indipendenza e l'autonomia devono essere elementi che ci aiutano a lavorare meglio per il territorio. E lì dove c'è un forte controllo ed una dura opposizione, questa sarà la posizione del mio gruppo autonomo. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei. Ha chiesto la parola il consigliere Ciampa, prego.

Consigliere Ciampa: Anche io mi associo agli auguri fatti alla consigliera, e faccio anche un in bocca al lupo a Stefano che rimane da solo perché è uno tosto.

OGGETTO: Modifica dello statuto della Flavia Acque srl

Presidente Loddo: Finita la fase delle comunicazioni, passiamo all'ordine del giorno ovvero: Modifica dello statuto della Flavia Acque srl. Lo illustra il consigliere Trani.

Consigliere Trani: Buonasera a tutti. Si propone in questo consiglio comunale una modifica dello statuto della Flavia Acque. Non è una grossa modifica strutturale ma va ad integrare quello che abbiamo già approvato nel mese di dicembre. Si è andato a cercare di integrarlo con alcune cose che a mio parere, ed anche a parere del revisore dei conti erano assenti. E soprattutto, nell'oggetto sociale viene integrato con l'attività di manutenzione segnaletica connessa a tale servizio, servizio dei parcheggi a pagamento perché poi nella predisposizione che avevamo fatto a dicembre si era persa. Quindi nell'oggetto sociale mancava questo tipo di attività. Poi abbiamo modificato l'articolo 3 della sede, dove l'organo amministrativo ha anche il potere di trasferire la sede o di istituire altre. Poi abbiamo modificato soprattutto la parte del capitale sociale, quindi l'articolo 5 ed abbiamo sempre ampliato la parte della convocazione dell'assemblea in quanto mancava di aspetti fondamentali che sono previste dal Codice Civile, magari queste ve le leggo. Abbiamo integrato con: in ogni caso sono riservate la competenza dei soci, l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili, la nomina dell'organo amministrativo, la nomina del sindaco o del revisore legale dei conti, le modifiche dello statuto, e la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modifica dell'oggetto sociale ed una rilevante modifica dei diritti dei soci. Abbiamo integrato la parte dell'organo di controllo ed abbiamo inserito la possibilità di nominare un sindaco unico, oltre il collegio dei sindaci. E poi è stata rivista tutta la parte del controllo analogo. Da ultimo, lo statuto della Flavia Acque era mancante di una disposizione molto rilevante ovvero la possibilità dello scioglimento anticipato. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Trani. Apriamo il dibattito. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. Volevo capire. Dopo l'illustrazione fatta dal consigliere Trani, è stato modificato il capitale sociale ovvero? Che modifica è stata introdotta? Perché io non ho la bozza.

Consigliere Trani: Allora abbiamo integrato la parte del capitale sociale che semmai leggo, tanto sono dieci righe. Abbiamo integrato: il capitale sociale potrà essere aumentato a pagamento, mediante nuovi conferimenti in denaro od in natura od a titolo gratuito mediante passaggio a capitale di riserve, od altri fondi disponibili in forza di deliberazione dell'assemblea dei soci da adottarsi con le maggioranze previste per la modifica del presente statuto. Abbiamo sempre integrato: possono essere conferiti a liberazione dell'aumento del capitale sociale a pagamento, tutti gli elementi dell'attivo suscettibili di valutazione economica. La delibera di aumento del capitale sociale, stabilisce le modalità del conferimento ed in mancanza di qualsiasi indicazione, il conferimento deve farsi in denaro. Nel caso di riduzione del capitale sociale per perdite può essere omesso il deposito presso la sede sociale della documentazione prevista dall'articolo 2482 bis, comma 2, codice civile. In previsione dell'assemblea ivi indicata, i soci hanno il diritto di ottenere dalla società alla data di convocazione, sino alla data fissata per l'assemblea, copia di detti documenti. Nel caso di aumento gratuito del capitale sociale, la quota di partecipazione di ciascun socio resta immutata.

Consigliere Agaro: Rimane sempre s.r.l.? si. Poi, l'oggetto sociale se ci può elencare l'oggetto con le integrazioni

Consigliere Trani: Rispetto a quello che abbiamo votato a dicembre, c'è soltanto questa voce in più: il servizio parcheggi a pagamento, ed attività di manutenzione segnaletica connessa a tale

servizio. Tutto il resto rimane immutato. L'oggetto nello specifico: servizio idrico integrato; servizio di trasporto alunni; servizio parcheggi a pagamento, ed attività di manutenzione segnaletica connessa a tale servizio; servizio di pulizia degli arenili pubblici; servizio gestione accertamento delle entrate tributarie. Però noi in questa fase andiamo solamente ad integrare la parte della manutenzione.

Presidente Loddo: Io invece volevo chiedere una delucidazione al consigliere Trani su suggerimento del Segretario. Articolo 3: sede. Il Segretario si domandava sull'assemblea dei soci che ha il potere esclusivo di deliberare il trasferimento della sede sociale della società al di fuori del predetto comune. Diceva il Segretario, essendo la società soggetta al controllo analogo se fa questa cosa, io lo depennerei se i consiglieri sono tutti d'accordo. Diciamo che è una accezione che seppur messa nello statuto non sortirebbe effetti, perché di fatto non sarebbe possibile trasferirla. Allora giustamente diceva di depennare tutta la parte finale dell'articolo 3 ovvero la dicitura: l'assemblea dei soci che ha il potere esclusivo di deliberare il trasferimento della sede sociale della società al di fuori del predetto comune. Così si uniforma a quella che è la legislazione vigente. Ci sono altri interventi? Il consigliere Fagnoli ha chiesto la parola per la dichiarazione di voto.

Consigliere Fagnoli: Sì, chiaramente la dichiarazione di voto di Gruppo Indipendente è favorevole. È uno statuto sintetico, sobrio e non posso far altro che fare i complimenti al dottor Trani che ha svolto questa operazione tecnica senza oneri, e quindi gratuitamente. Grazie dottoressa Marzoli, grazie dottor Trani. Il voto di Gruppo Indipendente è favorevole. Un piccolo inciso. Io consigliere Ascutto, se fosse stata una interrogazione, non mi sarei ritenuto soddisfatto sull'aspetto delle larghe intese, non ho ben capito ma sarò io che non afferro, perché ancora vengo con la cartella ed il fiocco; poi magari me lo spiega meglio.

Presidente Loddo: Non è argomento all'ordine del giorno e la deve considerare come domanda non posta consigliere Ascutto. Prego consigliere solo sull'ordine del giorno.

Consigliere Ascutto: Per quanto riguarda il punto specifico, mi dispiace per il consigliere che è fuori tempo, bisogna giocare anche nel momento giusto se vuole delle risposte concrete e lei ha sbagliato momento. Per quanto riguarda il punto, tutto il gruppo di minoranza chiede una sospensione di dieci minuti ed il testo per verificare alcuni punti se è possibile. Grazie

Presidente Loddo: Va bene. Il consiglio è sospeso per dieci minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Modifica dello statuto della Flavia Acque srl

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio. Invito i consiglieri a prendere posto ed il Segretario a verificare eventuali assenze e presenze. Bene, il numero è legale, è stata rilevata solo l'assenza del consigliere Penge che all'apertura era presente. Dalla sospensione è emersa solo la necessità di una piccola correzione che riguarda più la forma e la sintassi che la sostanza. Nell'articolo 4 che parla della durata della società si dice: la durata della società è stabilita sino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata. Nella versione originaria era: essa potrà altresì essere anticipatamente sciolta, il tutto ai sensi di legge. La forma migliore è invece questa: la società potrà altresì essere anticipatamente sciolta, il tutto ai sensi di legge; è soltanto questa piccola correzione. Se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto possiamo procedere votando prima le

modifiche apportate al testo, praticamente quella sull'articolo 3: l'assemblea dei soci ha il potere esclusivo di deliberare il trasferimento della sede sociale della società al di fuori del predetto comune, come giustamente ci ha fatto osservare l'avvocato Paggi è una norma che contrasta con la legislazione di carattere nazionale. E poi andiamo a modificare l'articolo 4 sostituendo "ad essa" con la parola "società". Chi approva queste modifiche così come discusse in aula ed illustrate da me? Chi è favorevole? 14 consiglieri favorevoli. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 2 astenuti. Il punto è approvato. Adesso approviamo lo statuto così come integrato e modificato. Chi approva lo statuto così come integrato e modificato? Chi è favorevole? 14 consiglieri favorevoli. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 2. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 14 consiglieri favorevoli. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 2. Il punto è definitivamente approvato.

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno ovvero: mozioni ed interrogazioni. Io ho una serie di mozioni iscritte, e c'è anche la mozione che è stata discussa durante il consiglio comunale aperto dell'altra volta che per l'assenza del Segretario comunale l'altra volta non è stata formalizzata ed era stato preso l'impegno che sarebbe stata nuovamente sottoposta alla prima adunanza utile. Poi c'è la mozione presentata dai consiglieri Fagnoli e Palermo che riguarda l'ampliamento della discarica di Cupinoro; e poi c'è un'altra mozione presentata dal consigliere Agaro relativa al mercato giornaliero Via Ancona – Via Odescalchi, adeguamento e modifica del regolamento comunale. Ha chiesto la parola il consigliere Grando, prego.

Consigliere Grando: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Solamente per chiedere come ci organizziamo per lo svolgimento dei lavori. So che ci sono diverse mozioni e non vorrei, come è capitato altre volte che si arrivasse a notte fonda senza lasciare spazio alle interrogazioni.

Presidente Loddo: Sulle interrogazioni, io ritengo che deve essere capacità dell'Aula quella poi di, come si dice, disciplinarsi anche nell'uso degli interventi in modo tale che poi, tutte le cose, cioè si possa affrontare il tutto in maniera molto stringata ma, a questo punto, anche piena di contenuti, poi è chiaro che lo sfioramento di un quarto d'ora non fa succedere nulla. Il consiglio comunale si riunisce per deliberare e per parlare dei problemi della città, quindi non è che l'orario sia, come si dice, se si affrontano dei temi importanti per la città si può anche fare più tardi. Riguardo la mozione che aveva già presentato il consigliere Agaro, lascio un attimo la parola al Sindaco perchè l'altra volta c'eravamo lasciati con l'impegno di non ripetere la discussione ma di, sì, di andare direttamente al voto. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: buonasera, grazie Presidente. Della discussione, chiaramente rimangono tutte le cose che abbiamo detto nella discussione che abbiamo fatto e anche il livello di consapevolezza del problema che abbiamo raggiunto. Ci siamo anche resi conto perché, al di là delle volontà future, dobbiamo partire da un piano approvato e dal regolamento in vigore; dalla legge quadro nazionale e quindi noi dobbiamo, se vogliamo arrivare a piani diversi, attivare una procedura. Leggo quel che emergeva collegialmente dalla discussione: impegna il Sindaco e la giunta a predisporre una bozza del nuovo regolamento comunale sulla base di quello adottato con delibera del consiglio comunale, col quale si obbligano gestori di telefonia radio base il nostro territorio ad installare limitatori piombati della massima potenza trasmissibile, allo scopo di evitare rischi dannosi per la salute, scaturenti dall'eventuale anche temporaneo esercizio dell'impianto a potenza superiore rispetto a quella dichiarata. Predisporre un piano di localizzazione degli impianti di telefonia integrato con strumenti di calcolo e visualizzazione, al fine di consentire l'effettiva ottemperanza ai criteri di tutela della salute. Oltre alla definizione, quasi immediata, dell'idoneità dei siti su cui possano essere installati gli impianti. Ora, questa è una forte, diciamo, presa di posizione sulla volontà probabilmente poi, andando a lavorare nel concreto, potrebbe verificarsi che alcuni di questi punti non siano compatibili con la normativa nazionale; noi stiamo esprimendo una volontà che dovrebbe portare ad un lavoro abbastanza intenso, come amministrazione, come commissione e, poi, come consiglio comunale. Se ci fossero poi punti non perfettamente collimanti con la legislazione, questo lo scopriremo piano piano. Quello che volevo dire è che, chiaramente, il regolamento attuale ha anche un piano di localizzazione; quindi i due punti sono di fatto collegati. Esiste un regolamento

ed un piano di localizzazione, già ora ci sono, significa dunque rimettere mano a strumenti che abbiamo. Sono intervenuto cercando di fare una sintesi molto rapida di quanto detto l'altra volta; è chiaro che qui la firma è del consigliere Agaro, anche se alla fine eravamo arrivati ad una soluzione complessiva.

Presidente Loddo: a questo punto direi, l'altra volta in maggioranza mancavano quasi tutti i consiglieri. Avete necessità di una piccola sospensione per verificare il tutto o possiamo andare al voto? Votiamo. Bene, se non ci sono problemi, se vuole dire qualcosa brevemente il consigliere Agaro, altrimenti sottoponiamo al voto.

Consigliere Agaro: siccome il Sindaco ha ancora i postumi del mal di gola, non si è capito bene. Cioè, lui ha voluto precisare alcune cose, non ha voluto proporre delle modifiche, perchè la discussione già era chiusa, ecco. Non si era capito tanto, grazie.

Sindaco Paliotta: sì, il testo è questo. Commentavo che, alcune cose, siccome sono diversi punti, il lavoro servirà a verificare se queste cose sono tutte compatibili con la legislazione nazionale, oppure alcune di queste cose sono già, diciamo, discusse. Questo non vieta di votare questo testo; poi chiaramente ci sarà il lavoro e il consiglio comunale che l'approva, se ci sono problemi li vedremo dopo.

Presidente Loddo: bene. Sottopongo direttamente la mozione che, in questo caso, vado a rileggere almeno sappiamo. Mozione urgente, (omissis) insediamento a tutela della salute e della proprietà privata. Illustrissimi colleghi consiglieri, allo scopo di consentire la corretta applicazione dei principi enunciati dal regolamento comunale, adottato con del. del consiglio comunale n. 33 del 2005, si propone al consiglio comunale di approvare la presente mozione, che impegna il Sindaco e la giunta a: predisporre la bozza di un nuovo regolamento comunale sulla base di quello adottato con deliberazione del consiglio comunale n. 33/2005, nel quale si obbligano gestori di telefonia radio base insistenti sul nostro territorio ad installare limitatori piombati della massima potenza trasmissibile, allo scopo di evitare rischi dannosi per la salute, scaturenti dall'eventuale anche temporaneo esercizio dell'impianto a potenza superiore rispetto a quella dichiarata. Predisporre un piano di localizzazione degli impianti di telefonia integrato con strumenti di calcolo e visualizzazione, al fine di consentire l'effettiva ottemperanza ai criteri di tutela della salute. Oltre alla definizione, quasi immediata, dell'idoneità dei siti su cui possano essere installati gli impianti. Chi è favorevole? All'unanimità dei presenti, la mozione è approvata. Passiamo alla seconda mozione, presentata dal consigliere Fagnoli. Chiedo al consigliere Fagnoli di leggerla e d'illustrarla al consiglio comunale, grazie.

Consigliere Fagnoli: grazie Presidente. Questa è una mozione che proponemmo già tempo fa e che, in virtù di alcuni fatti accaduti inerenti al problema della discarica di Cupinoro, andiamo a presentare oggi. Oggi è anche un giorno particolare, perchè la mozione si sposa con un ricorso, e non avevo dubbi, al TAR che ha fatto il nostro Sindaco e, quindi, sicuramente acquisisce anche più forza. Vado a leggerla. Premesso che il 16 ottobre con determina, la sintetizzo, della Regione Lazio, la Regione ha rilasciato il parere favorevole al progetto presentato dalla Bracciano Ambiente, relativo ad un ampliamento della discarica di Cupinoro per una volumetria ulteriore di 450.000 mc dal 1 gennaio 2014. Tale ubicazione andrebbe ancora di più a compromettere una zona prettamente agricola e, considerato che, si prospetta che tale invaso andrebbe ad essere sfruttato da comuni che

non appartengono al nostro comprensorio. Da almeno un decennio il nostro comune ha versato alla Bracciano Ambiente, i fondi necessari per le procedure di bonifica per la chiusura del sito, denominata tecnicamente "fondi post mortem". Considerato che in merito all'impatto ambientale si prospetta un forte inquinamento dei terreni interessati e delle falde acquifere per l'interazione tra acque superficiali e sotterranee del percolato prodotto. Premesso e considerato che il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha bloccato le opere per l'ampliamento del nuovo invaso, chiedendo al Comune di Bracciano il ritiro del permesso rilasciato alla Bracciano Ambiente Spa. Tutto ciò premesso e considerato il consiglio comunale esprime contrarietà in merito alla realizzazione del nuovo invaso e di predisporre gli atti necessari al ritiro della determina regionale; contrarietà in merito all'eventuale sfruttamento del succitato invaso da parte di comuni non facenti parte del nostro bacino. La volontà di predisporre, per altro in tempi brevissimi, uno studio geologico ed un'indagine idrogeologica mettendo in atto tutti gli strumenti necessari per la tutela della salute di tutti i cittadini del nostro comprensorio. La volontà, se non fosse possibile la non realizzazione, di usufruire del nuovo invaso esclusivamente per la raccolta differenziata dei comuni del nostro comprensorio. Preciso una cosa: noi versiamo, come accantonamento post mortem, e questa è una determinazione dirigenziale recentissima, versiamo, abbiamo pagato adesso la fattura di agosto, di settembre, emessa dalla Bracciano Ambiente, avente oggetto la quota per accantonamento post mortem, determinata sulla base del dlgs, la legge per cui paghiamo, la 36&2003, d'importo complessivo di €36.954,46. Quindi questa cifra per dieci, undici anni almeno, insomma, è una bella cifra. Considerando che i comuni che usufruiscono del nostro bacino, di Cupinoro, sono 26, con noi 27 insomma, facciamo i conti. Questo primo invaso, l'invaso saturo devono bonificarlo, perchè è da lì che, per me, esce il veleno. Poi se, eventualmente, ci potrebbe essere una realizzazione del nuovo invaso, almeno utilizziamolo per i nostri rifiuti, possibilmente differenziati. Grazie.

Vice Presidente Asciutto: c'è l'intervento del Sindaco e si possono iscrivere gli interventi dei consiglieri. Prego signor Sindaco.

Sindaco Paliotta: sì, grazie Presidente. La questione di Cupinoro ha assunto recentemente, diciamo, negli ultimi mesi, un'importanza notevole. Secondo me per vari aspetti. Allora, un aspetto è quello che la notizia di quattro, cinque mesi fa dell'acquisto, da parte del Comune di Roma, di 25.000 mc, fu messa in relazione, mentre si parlava della chiusura di Malagrotta, è chiaro che non conoscendo le cifre reali l'allarme partì subito collegando Roma-Malagrotta-Cupinoro. Quel tipo d'allarme è rientrato; Roma produce un milione di metri cubi l'anno, che seppure ridotti possono arrivare a 600.000 mc l'anno quindi è chiaro che non erano i 25.000 mc comprati dal commissario Sottile a creare rischio per il futuro. A questo, subito dopo, è venuto l'aspetto della conclusione di un iter, cominciato già da molto tempo in Regione, per l'ampliamento di invasi per 450.000 mc. Anche qui, invito a tener presente le quantità, poi farò le valutazioni come amministrazione comunale, ma 450.000 mc che, chiaramente, non sono disponibili oggi, furono giustificati da parte della Bracciano Ambiente col fatto che, questo territorio, i 26 comuni producono 90.000 mc e se vengono moltiplicati per cinque anni fanno 450.000 mc. Quindi, da parte della direzione della Bracciano Ambiente fu spiegata questa decisione sempre legata al territorio. Ora, sono accadute altre cose nel frattempo; soprattutto si sta andando verso una restrizione della possibilità di portare rifiuti talquale, per cui, richiamo l'attenzione anche del consiglio comunale, che non mi pare molto attento in questo momento, sul fatto che, comunque, l'impianto di Cupinoro è l'impianto di

riferimento di questo territorio, e Ladispoli è il primo conferitore. Quando parliamo di quell'impianto, noi dobbiamo sapere che siamo il comune che conferisce più di ogni altro. Gabriele, speravo che tu sentissi il mio intervento, perchè volevo proporre delle cose. E' un problema complesso; stavo facendo questa riflessione: noi dobbiamo affrontare questo tema, sapendo di essere i conferitori maggiori dell'impianto di Cupinoro. Tutto quello che accade lì, si riversa su questo territorio, Cerveteri e Ladispoli sono quelli che hanno più svantaggi dal punto di vista ambientale ma, i cambiamenti nelle modalità di raccolta di questo comprensorio, colpirebbero e colpiranno oppure incideranno soprattutto sul Comune di Ladispoli, poi Cerveteri. Per dirlo in maniera diversa, la mancanza d'impianti che non so quando questa mancanza potrà essere recuperata perchè, anche se domani mattina decidessimo di fare gli impianti, questi entrerebbero in funzione tra un anno e mezzo o due anni, la mancanza d'impianti può far fallire, almeno da un punto di vista economico, la raccolta differenziata nei comuni di Ladispoli e Cerveteri. Gli altri comuni sono sul lago o all'intero e, magari, alcuni di loro potrebbero avere degli impianti almeno di pretrattamento vicini. La linea dell'amministrazione comunale, chiaramente siamo qui anche per confrontare col consiglio comunale, è quella che, primo punto, e devo dire che su questo il territorio ha avuto il suo risultato, è che Roma non deve puntare su Cupinoro. Il fatto che Roma da due mesi e mezzo porta ormai i suoi rifiuti altrove, dovrebbe dimostrare che su questo il nostro territorio ha vinto. Secondo, dobbiamo sapere fino a quando potremo portare i rifiuti in questo modo a Cupinoro, anche se, attivando la differenziata, noi nei primi mesi del prossimo anno potremmo drasticamente ridurre l'indifferenziato, ma una parte rimane sempre. Rimane sia perchè, diciamo, se noi arriviamo al 65%, che è l'obiettivo che ci si è dati, c'è sempre una parte non differenziata: dove va? In questo momento non ci sono impianti, se non a Viterbo o a Roma Sud, che possono pretrattare i nostri componenti. Quindi, la mancanza d'impianti, e chiaramente non sto scaricando su altri comuni perchè potrebbero dire "anche voi potevate pensarci", però, la mancanza d'impianti e la programmazione sta creando un forte momento di tensione, in prospettiva. Detto questo, io direi che, chiaramente, siamo favorevoli alla mozione. Qualche punto andrebbe ritoccato anche perchè, sul fatto del "si prospetta un forte inquinamento dei terreni interessati e delle falde acquifere", lascerei questa cosa alla valutazione successiva, ossia lo studio idrogeologico per verificare. Se lo diciamo adesso già mettiamo le mani avanti, creando magari un allarme che è francamente serio. Se diciamo che vogliamo uno studio su quello, sono d'accordo. Quindi, d'accordo sull'obiettivo generale, ma noi dovremo essere presto chiamati in causa per programmare il futuro dei rifiuti di questo territorio e, soprattutto, della parte Ladispoli/Cerveteri che, insieme, attualmente fa ampiamente più della metà di quello che va a Cupinoro. Quindi, su questo, la nostra richiesta è stata spesso a Bracciano, di farsi promotore il comune o la Bracciano Ambiente; ricorderete che, quando si è parlato anche d'impianti altri, più piccoli, nel nostro territorio, si è detto che la Bracciano Ambiente aveva in programma un impianto di compostaggio. Questo discorso va avanti da tre anni ma non si è spostato. Perchè si riparla sempre di Cupinoro? Il discorso è che se, come penso, siamo tutti d'accordo, in questo comprensorio dovranno sorgere impianti, o si riconverte Cupinoro, cioè, sono di questa opinione, Cupinoro deve diventare un'altra cosa perchè, altrimenti, si deve andare con gli impianti in un altro sito, il che vuol dire andare da un'altra parte. Penso che la cosa più realistica è quella di accompagnare il passaggio dall'indifferenziato alla differenziata e il passaggio dal conferimento talquale al conferimento in impianti selettivi, che prima, diciamo, hanno il pretrattamento e poi gli altri stadi, attraverso la trasformazione di Cupinoro. In questa trasformazione potrebbe esserci anche la disponibilità dei comuni, anche la nostra, di partecipare a

questo processo. Diciamo la verità, non sto dicendo queste cose per dare colpe a qualcuno di specifico, ma che in 25 anni dopo una bozza iniziale, in cui si prospettava la nascita di un comitato di gestione dei comuni su Cupinoro, questa cosa è sfuggita ad ogni controllo dei comuni. Per cui essere conferitori e non avere alcun potere decisionale, francamente è molto negativo. Diciamo, se l'impianto deve stare in questo territorio, deve servire anche noi, dovremmo essere chiamati a decidere anche noi sulle prospettive e, per certi versi, anche a gestire. Qui di ipotesi ce ne sono tante, potrebbe nascere anche una società mista in cui i comuni partecipano magari anche insieme ai privati. Una cosa è certa: che la richiesta di 450.000 mc non è stata fatta da noi; i 25.000 mc abbiamo saputo che Roma li aveva comprati dalla stampa, il discorso del post mortem non è chiaro, almeno per quel che ci riguarda. Quindi, essere coinvolti nei prossimi progetti su Cupinoro, dovrebbe essere uno degli obiettivi. Quindi Cupinoro solo per il territorio, riconversione e al più presto possibile la nascita di impianti, per cui si potrebbero aprire parentesi molto grandi: la tecnologia potrebbe anche dotare ogni comune di piccoli impianti, ma queste sono cose che sarebbe ora di affidare a tecnici che, diciamo, per conto dei comuni, facciano questi studi e delle ipotesi. Quindi, un impianto consortile? Più impianti nei vari comuni? Queste cose diventano molto tecniche ma una cosa è certa: nel 2014, se non si comincia questo cammino, la raccolta differenziata che noi inzieremo, rischia di diventare un vantaggio ambientale ma un fallimento economico. Già se dovessimo mandare tutti i nostri rifiuti al pretrattamento degli impianti di Viterbo o di altri impianti, avremmo un aumento della bolletta del 30%. Quindi un problema molto serio dal punto di vista ambientale ma anche economico e di funzionalità di un sistema quindi, nella sostanza siamo d'accordo, ma su alcuni punti potremmo fare anche alcuni passaggi. Proporrò assestamenti di alcuni passaggi.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Più che per una replica, facciamo prima un giro, perchè se su ogni intervento facciamo una replica diventa complesso. Non per sminuire il suo intervento ma per dare organicità. Vice Presidente Ascutto, prego. Mi perdoni, ma ero assente. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: grazie, accetto la parola dalla consigliera Ascutto. La sostanza della mozione è condivisibile nei contenuti, anche se prendiamo in esame il suggerimento del Sindaco sul passaggio dove, naturalmente, si dice: "azioni che potrebbero portare all'inquinamento delle falde acquifere, tantomeno a compromettere i territori dove potrebbe insistere una futura discarica rivolta all'idea della mozione", queste sono considerazioni tecniche mentre noi facciamo valutazioni politiche. Qui bisogna accogliere magari l'appello del Sindaco e cambiare questo aspetto della mozione. Ma, allo stesso tempo, Sindaco, c'è scritto, in una voce particolareggiata della mozione, esattamente così: "la volontà di predisporre in tempi brevissimi uno studio geologico ed un'indagine idrogeologica". Chi lo deve predisporre questo studio? Il Comune di Ladispoli non può predisporre uno studio su un territorio che non è del comune stesso; quindi va cambiato magari con: "partecipare alla stesura di un documento che può predisporre la Bracciano Ambiente o il Comune di Bracciano, o un'associazione di comuni, per stabilire se questo può accadere o cosa si possa fare". Non condividiamo, nella sostanza, cioè, la volontà se non fosse possibile la non realizzazione, di usufruire del nuovo invaso esclusivamente per la differenziata. Cioè, è contraddittorio. Noi diciamo "la discarica non s'ha da fare", parlando come Manzoni, ma se proprio si deve fare la facciamo per noi. Non è un discorso eticamente corretto; la discarica non va fatta né per noi né per gli altri. Che poi ci schieriamo a favore di un utilizzo di nuovi impianti, e non di discarica, in

maniera esclusiva da parte dei comuni di bacino afferenti siamo d'accordo. Ma dire, questo è un po' bizzarro, che non siamo d'accordo ma se proprio si deve fare la facciamo solo con i nostri rifiuti: una discarica è una discarica. Quindi "opporsi alla realizzazione di una nuova discarica" non ci sono dubbi; ma omettendo questo, perchè il valore della mozione è alto, potremmo dire: impegnarci in una serie di commissioni, anche intercomunali, di territorio o di bacino, per trovare un'idea di, tra virgolette, discarica innovativa che non sia una vera e propria discarica, cioè un accumulo di rifiuti. Perchè comunque un accumulo di rifiuti targati Ladispoli, bacino o Roma, inquina lo stesso. Concludo sulla nobile proposta del consigliere Fagnoli, che qui mi trova assolutamente d'accordo, per far chiarezza. Ultimamente va di moda verificare dove vanno a finire i soldi pubblici; togliamoci questo sfizio, prendiamocelo come impegno. Invito anche il presidente della commissione ambiente che dovrebbe essere il consigliere Crimaldi, a predisporre subito una commissione urgente, per stilare un documento nel quale il Comune di Ladispoli s'impegna a chiedere la distinta dall'anno d'entrata in vigore della legge sul Post Mortem, e questo è molto nobile, visto che la quota non è una bazzecola poichè il mensile è, portato da determina allegata dal consigliere, di €36.954,00 ed ha un capitolo del nostro bilancio, 1580/1, dedicato. Siccome paghiamo mensilmente questa quota da diversi anni, siccome questa quota il comune di Ladispoli è un comune virtuoso e l'ha sempre pagata, allora, di chiedere una rendicontazione alla Bracciano Ambiente di queste cifre denominate post mortem e, siccome la cifra viene qui espressa in determina, c'è scritto: "avente per oggetto la quota per accantonamento". Quando si parla di quote per accantonamento, non significa che con questa cifra mensile tu ci devi comprare delle attrezzature o ci devi pagare gli stipendi degli impiegati della società, ma devi fare un fondo dove accantoni questa cifra che viene da tutti i comuni del bacino, e va verificato anche se tutti i comuni pagano, perchè è importante, e da parte ci dovrebbe essere, passatemi il termine, questo tesoretto, messo da parte dalla Bracciano Ambiente per conto dei vari comuni del bacino, per andare un domani, il più prossimo, a bonificare e mantenere il presidio vigilato, controllato, analizzato e facendo quelle opere per mantenere Cupinoro in sicurezza anche dopo il post mortem. Siccome sono quote molto importanti ed onerose e, visto che la proposta è nobile, la proposta è nobile, allora prendiamocelo questo impegno di convocare immediatamente questa commissione ambiente, stilare questo documento e, divertiamoci a farci dare questa distinta con nome, cognome, indirizzo di dove sono state depositate queste somme e se sono all'attivo. Come dice giustamente il consigliere Fagnoli, stasera, devo dire che mi ha coinvolto in questa indagine che vedo positiva, se questi soldi fossero stati invece spesi o utilizzati per altro, chi gestirebbe il post mortem? Ci sarebbero delle spese in più da assumere? Oppure il post mortem potrebbe rappresentare il disastro ecologico della Bracciano Ambiente nonchè della nostra zona e dei nostri territori. A quel punto ha ragione il consigliere ad inserire nella mozione di preoccuparci dell'"infestazione e dell'avvelenamento" delle falde acquifere e dei terreni agricoli al presidio compromesso dalla discarica, grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Cagiola. Altri primi interventi? Scusi vice presidente, me l'ero persa.

Vice Presidente Ascitutto: si ritorna a parlare di Cupinoro, giustamente, visto che viviamo nell'era del consumismo e di rifiuti ne depositiamo a centinaia. Si calcola circa qualcosa come 250 kg a persona all'anno, minimo. Quindi immaginiamo, moltiplicato per ogni, diciamo, essere vivente, i rifiuti sono un problema reale, che va assolutamente affrontato. Come ben sapete, sia io che il consigliere Grando siamo stati a Bruxelles e abbiamo partecipato alla commissione, per quanto

riguarda il problema di Cupinoro, c'è stata un'audizione specifica in merito al problema di Cupinoro e, purtroppo, l'Unione Europea è rimasta sconcertata per come la questione viene gestita nel nostro paese. Le norme sono europee, la tutela dell'ambiente è un problema universale ma, purtroppo, qui sembra di continuare a gestire. Alcune persone si permettono di gestire il nostro territorio come fosse cosa loro; non funziona così. La cosa peggiore è che, per essere tutelati, abbiamo dovuto presentare il problema a Bruxelles, quando lo stato italiano con le sue leggi e le sue norme ha fatto orecchie di mercante. Il problema fondamentale è che non ci sono autorizzazioni per l'ampliamento: quanto fatto finora è totalmente abusivo. Tutti i punti che sono stati, i quattro punti che sono stati elencati dal consigliere sono, diciamo, l'uno il contrario dell'altro. Il principio va bene. Noi siamo contrari alla discarica, siamo contrari all'ampliamento perchè non ci sono le autorizzazioni. Quello che si sta facendo è totalmente abusivo. Il punto è che noi dobbiamo essere in grado di capire che i rifiuti sono risorse; risorse secondarie che sono diventate primarie. Dobbiamo iniziare a capire che non abbiamo neanche gli impianti per il pretrattamento dei rifiuti; sono totalmente insufficienti nella nostra regione. Quindi cosa conferiamo a Cupinoro? Come facciamo a non inquinarla? Non ci sono gli strumenti per non inquinarla. A tutt'oggi è una delle discariche che ha inquinato già l'ambiente. Due falde acquifere dove c'era acqua potabile, sono chiuse e sono state inquinate, per via della cattiva gestione dell'impianto. E dovevano essere messi in mora. L'Unione Europea ha detto che manderà un commissario a verificare quanto di grave sta accadendo a Cupinoro. Addirittura è stato proiettato un video dove il camion dei rifiuti, scaricava senza pretrattare, in fosse, direttamente sul suolo. Sono fatti gravissimi. Ha ragione il Sindaco quando dice che non può venire una società a gestire i rifiuti del nostro territorio: noi dobbiamo essere gli organi di controllo. Significa creare filiere nuove, posti di lavoro nuovi; dovremo essere in grado di convocare una conferenza dei servizi di tutti i comuni e capire esattamente, sul livello di planimetrie urbanistiche dei comuni, capire esattamente che vogliamo fare in futuro del nostro territorio. Cosa facciamo di questi rifiuti? Lei ha messo anche la differenziata come punto. Allora, il punto è uno: il primo punto quando parla di contrarietà in merito alla realizzazione del nuovo invaso sono d'accordo. Il primo punto va benissimo perchè non ci sono le autorizzazioni. Nel secondo punto lei si riferisce allo sfruttamento dell'invaso di comuni non appartenenti al bacino: come fanno a venire altri comuni ad usufruire del territorio senza autorizzazioni? Riguardo lo studio geologico e l'indagine idrogeologica beh, non è di nostra competenza. Quando il Ministero ha rilasciato quel vergognoso decreto legislativo per ordinare l'ampliamento, cosa fatta dal Commissario (omissis). L'Unione Europea, come le nostre normative dicono, dobbiamo raccogliere in maniera differenziata. Non abbiamo un'altra strada perchè, già nel 2012, bisognava raggiungere il 65% della differenziata. Non siamo nemmeno al 10%. L'Italia, anzi il Lazio, è stato messo in mora per questo motivo e, ad oggi, non si parla di programmazione e d'informazione. Come pretendiamo d'iniziare la raccolta differenziata? Quando ancora il cittadino non sa esattamente cosa deve fare. Neanche una campagna informativa siamo stati in grado di fare da quando siamo stati messi in mora. Quindi la differenziata deve iniziare, non è che è una facoltà. E prima iniziamo noi sul territorio ad informare i cittadini su come va fatta e meglio sarà per tutti. Non servono più le discariche se facciamo la differenziata, perchè la materia prima verrà conferita nelle filiere. Questo è il principio, questo è il futuro. La Germania l'ha capito, solo noi non ci riusciamo. E' possibile che un privato deve gestire da solo milioni e milioni di euro? E la Bracciano Ambiente ha dimostrato che non sa gestire nulla, perchè è in fallimento, malgrado con i rifiuti si facciano soldi e risorse. Secondo me le disposizioni espresse dai consiglieri, vanno comunque rivisitate. Ci sono punti che sono contrari

agli altri; per me va votata modificandola, ecco. La volontà è di chiudere l'invaso, perchè non è a norma. Ed iniziare la raccolta differenziata. Grazie.

Presidente Loddo: grazie Vice Presidente. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: sì, grazie Presidente. Ringrazio il consigliere Fagnoli che ha portato un'altra volta in consiglio comunale un argomento così importante, come quello sulla discarica di Cupinoro, per cui si fa tanta demagogia, si parla tanto, ma non viene assunta alcuna iniziativa. Si fanno proclami e, anche oggi, ho sentito proclami sul "faremo", "vedremo" ma, intanto, la situazione rimane la stessa. Il Comune di Ladispoli fa la raccolta differenziata che, forse, arriva al 14%, quindi c'è una percentuale dell'86% che non viene differenziata. Questo significa che, nella discarica di Cupinoro, viene conferito l'86% di rifiuto non trattato: ed è questo il problema. Il rifiuto deve subire un pretrattamento, un trattamento meccanico/biologico prima del conferimento in discarica, altrimenti produce percolato, una sostanza micidiale per la salute di tutto l'ambiente, animale e anche floristico. Aumentando la percentuale della raccolta differenziata, significa che si riduce il rifiuto che deve essere pretrattato. Però, comunque, il rifiuto va pretrattato. Attualmente il Comune di Ladispoli conferisce talquale nella discarica di Cupinoro, perchè trattare, pretrattare il rifiuto significa spendere, assumersi un ulteriore costo e, come ha detto il Sindaco, significa gravare i cittadini di un ulteriore costo sulla tassa rifiuti. Un aumento del 30%. Si è arrivati al paradosso di dover conferire un rifiuto talquale nella discarica di Cupinoro, di essere costretti ad inquinare l'ambiente per non aumentare la tariffa a carico del cittadino. E' una cosa assurda, paradossale e che fa tanta rabbia. La situazione attuale è dovuta ad una mancanza di programmazione, che parte da anni addietro. Leggevo prima un comunicato del 2004, dove si parlava di chiudere la discarica anzi, doveva chiudere, per essere poi bonificata. Perchè la chiusura della discarica impone anche l'obbligo di bonifica, cioè di riportare a salubrità la discarica. E per bonificare una discarica occorrono diverse migliaia di euro, se non qualche milione di euro. Questo non è stato mai fatto perchè mancavano i fondi, perchè la Bracciano Ambiente aveva problemi economici e, già nel 2004, la Regione Lazio fece un bando per l'ampliamento di Cupinoro. Questo bando poi non andò avanti. Attualmente i lavori per l'ampliamento vanno avanti; ho sentito parlare prima Fagnoli, dicendo che il Sindaco ha fatto ricorso insomma, vorrei vederlo il ricorso che è stato fatto dal Sindaco, così, insomma, anche per renderci conto cosa si vuol fare con questo ricorso. Però, il ricorso, se viene fatto, deve bloccare immediatamente i lavori di ampliamento, altrimenti facciamo ancora e continuiamo a fare proclami. Quindi, se la mozione va bene, però il consiglio comunale deve impegnare l'amministrazione, da domani, quindi da subito, a non conferire nella discarica di Cupinoro il talquale. Quindi, ad impegnarsi per trattare, quindi pretrattare il rifiuto, quindi impedire l'inquinamento dell'ambiente, impedire, diciamo, una sorta di suicidio nostro, dell'ambiente, della fauna e della flora. Grazie.

Presidente Loddo: sì, volevo vedere se c'erano altri primi interventi. Se non ce ne sono, la parola torna al consigliere proponente. Prego consigliere.

Consigliere Fagnoli: grazie Presidente. Volevo sottolineare che per lavoro faccio il Vigile del Fuoco, quindi quando faccio una cosa cerco sempre di avere una via d'uscita. Voi potete capirmi, e speravo nella bonarietà ed è stata capita la buona fede della mozione. Il mio spirito è che sono stato solo il proponente, poi che voi la suggerite, la migliorate va benissimo. Perchè io vedo che, con tutto quello che è stato detto, anche le parole del Sindaco, non cambiano poi la sostanza di questa

mozione, che è la nostra per altro. Quindi, innanzitutto le parole del Consigliere Cagiola sono state veramente eccellenti. In sostanza, che cosa ha puntualizzato? Bene, facciamo una commissione, ed è esperto abbastanza di tecnico/politico da dire che accantonamento post mortem, vuol dire che quei soldi non si possono toccare, che possono essere usati solo per la bonifica della discarica dove si scarica talquale dal 1991. Quindi l'istituzione addirittura di una commissione, se potesse essere oggetto di voler produrre un documento per andare a vedere quanto e come si potrebbe bonificare, anche velocemente, in tempi brevi questa benedetta prima discarica, perchè sono convinto che da lì venga il veleno, è veramente una cosa eccellente. Solleciterò io il presidente di convocarla in tempi brevissimi. Io non mi fascerei la testa, credo che quei soldi senza dubbio ci siano. Ci potrebbe essere qualche problema per qualche comune rimasto un po' indietro ma, io credo, che alla fine, i soldi, se Ladispoli versa da undici anni circa €37.000,00, credo che già potrebbero esserci dei fondi sufficienti per poter iniziare a bonificarla. Quindi, il Comune di Ladispoli, funge da sollecitatore verso questo problema che, secondo me, non è solo il nostro ma è un problema comune. Non ci scordiamo che dal 1991, il consigliere Agaro diceva poco fa che da un documento emerso, doveva già chiudere nel 2004; aggiungo che doveva chiudere addirittura nel 2008, poi nel 2012, poi non è stata mai chiusa. Lì si versa talquale dal 1991, credo, quindi da lì veramente esce il veleno. Riguardo lo studio idrogeologico, lì sicuramente ci sarà anche uno studio dell'Arpa; io, da buon malfidato, visto l'argomento delicato che stiamo trattando, magari in commissione si potrebbe predisporre in joint venture, uno studio idrogeologico e geologico per vedere che questi rifiuti non abbiano compromesso le nostre falde acquifere. Cari amici, quella è l'acqua che beviamo e che usiamo. Io vi ringrazio, spero nell'esito positivo e nel proseguo di questa mozione e di tutti i suoi effetti, la sostanza non cambia e, addirittura, vi ringrazio per i vostri suggerimenti. Grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Fagnoli, ha chiesto la parola il consigliere Grando.

Consigliere Grando: grazie Presidente. Mi associo al ringraziamento fatto prima dal consigliere Agaro, perchè non è la prima volta che il consigliere Fagnoli porta in Aula questo argomento. Per dare un piccolo contributo riguardo il post mortem e, più che altro, di sapere dove sono finiti quei soldi che noi abbiamo versato nel corso di tutti questi anni, volevo informare, per chi non lo sa, che il Sindaco Sala qualche tempo fa è stato ospite della nostra Centro Mare Radio e ha dichiarato che, questo fondo, è di circa €1.400.000,00 quando, come lei ha ricordato prima, dovrebbe essere molto più sostanzioso. Quindi, il fatto che siano rimasti solo questi fondi, è comunque indice di qualcosa che non va, no? Ci sono stati quei soldi che o sono stati usati per altro, quindi in maniera impropria, oppure da qualche altra parte saranno finiti. Questo sarebbe bello saperlo, e questo è un fatto. Per quanto riguarda lo scopo della mozione, ampiamente condivisibile, ci mancherebbe; siamo stati tutti contrari prima alla decisione del Commissario di dare una, anche se piccola, porzione della discarica ad altri comuni come Roma, Ciampino e il Vaticano poi, quando l'abbiamo saputo, anche contrari all'ampliamento. A mio modesto parere è un po' paradossale che, dal Comune di Ladispoli, provenga un'iniziativa contraria all'ampliamento che il Comune di Ladispoli ha contribuito a rendere necessario. Mi spiego meglio: essendo noi i primi conferitori di questo bacino, no, che portano i rifiuti a Cupinoro e, non avendo, nel corso degli anni improntato una differenziata che abbia portato dei risultati, perchè quelli raggiunti qui ad oggi non si possono chiamare risultati, è chiaro che con la nostra politica in ambito di rifiuti, abbiamo fatto sì che Cupinoro necessitasse di un ampliamento. Al di là della mozione, che ripeto essere condivisibile, ho notato nelle parole del Sindaco qualcosa di contraddittorio, perchè era partito all'inizio con un discorso, che ho ricordato

anche quando abbiamo parlato di questo nel consiglio comunale aperto, ovvero un'iniziale contrarietà totale già alle 25.000 tonnellate date a disposizione di Roma ed altri comuni. Poi la sua posizione si è un po' ammorbidita, dicendo che comunque, anche con l'ampliamento, questi comuni non avrebbero potuto conferire, quindi con l'invaso a totale disposizione del bacino. Poi invece si è schierato, nella fase finale, contro l'ampliamento. Non so da cosa siano stati scaturiti questi cambiamenti di opinione, di schieramento, non lo so sinceramente; è chiaro che sono più vicino all'ultima posizione rispetto a quella assunta all'inizio. Il problema della mancanza d'impianti di trattamento della raccolta indifferenziata che, quindi, sarebbero motivo di ulteriori costi per la gestione del riciclo, non è un problema che c'è da adesso. Non è che la mancanza di questi impianti nasce oggi: c'è sempre stata. Il problema è che ancora non è stato fatto nulla, come diceva prima Agaro. La politica, in generale, non ha mai saputo dare risposte su questo tema. Quindi il problema è questo, non c'è altro da fare. Se non si comincia a ragionare e a programmare, noi ci troveremo sempre con questo tipo di problemi. E' inconcepibile che noi siamo qui, oggi, per l'ennesima volta a dire no all'ampliamento di una discarica, a continuare questo trattamento dei rifiuti in maniera medievale e, intanto, non programmiamo qualcosa per uscirne fuori. Questo è il nodo fondamentale; comunque al di là di questa considerazione, l'appoggio alla mozione è totale. Grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Grando. Allora, visto che abbiamo fatto un'ampia discussione, ampia sintesi, io propongo la parola al Sindaco e poi una sospensione di due minuti per verificare la possibilità di un testo, che contempla tutte le diverse opinioni.

Sindaco Paliotta: soltanto sull'aspetto dell'ultimo intervento. La nostra posizione è stata sempre la stessa, nel senso che quando si è parlato dei 25,000 mc di Roma, ripeto, siamo realisti, perchè poi è facile fare demagogia ed allarmare. Il fatto più da condannare è che non fosse stata data notizia agli altri comuni prima. 25.000 mc ancora non usati dal Comune di Roma, sono dieci giorni di Roma. Non era quello. Quando noi ci siamo mobilitati, entro 48h Zingaretti ha ricevuto me e Pascucci ed ha detto: state tranquilli perchè Malagrotta è una cosa, Roma è una cosa e Cupinoro è un altro problema. Poi che tra un anno cambi Zingaretti o i sindaci è un altro discorso. Ad oggi è così: Roma ha risolto diversamente perchè l'allarme Roma a Cupinoro non è mai stato vero. Non è scritto in nessun documento e, poi, ripeto, sono tre mesi che Malagrotta ha chiuso e non è che conferiscono di notte. L'altra considerazione è che, ripeto, è chiaro che questa questione pone una forte autocritica sulle amministrazioni di questo territorio, anche sulla pianificazione regionale e provinciale degli ultimi quindici anni; se vogliamo fare polemica politica la facciamo, se vogliamo invece riflettere, noi amministratori in generale, di adesso e di prima, sappiamo dire molto spesso no, perchè è facile dire no. Non abbiamo avuto la capacità propositiva e a volte il coraggio di dire che l'impianto ci vuole in questo territorio, sapendo che il giorno dopo ci troviamo mille persone fuori dalla porta che magari hanno torto, perchè gli impianti in questo territorio ci vogliono. Che i rifiuti si volatilizzino, scompaiano, non esiste in alcun posto del mondo: ci vogliono comunque strutture. Poi ci sono varie tecnologie: Vienna in Austria e Brescia in Italia hanno impianti che usano tecniche ormai superate, e ce l'hanno quasi nel centro della città. Solo che qui, qualche anno fa, parlare di impianto di compostaggio ha suscitato una sollevazione quasi popolare, allora dobbiamo, come amministratori, fare tesoro degli errori passati e dire che bisogna pensare a Cupinoro come, questa è la mia opinione, come un impianto da trasformare e quindi da accompagnare in un percorso nel quale siamo coinvolti. Sapendo che tra qualche mese, ad esempio, gli invasi che esistono oppure quelli che potrebbero, piccoli, crearsi, dovrebbero ricevere soltanto rifiuti trattati. Anche noi a quel punto

dovremmo portare i nostri rifiuti in impianti non vicinissimi, in attesa che la differenziata cambi ulteriormente lo scenario. Quindi quello che volevo sottolineare è, ecco, che noi siamo il consiglio comunale quando prende posizione, di un comune che ha usato Cupinoro e, probabilmente, avrà bisogno per il futuro di una Cupinoro diversa se quello è l'orientamento.

Presidente Loddo: colgo l'occasione per citare il cofirmatario della mozione che è la consigliera M.Concetta Palermo. Sospendo il consiglio comunale per due minuti, per fare una sintesi del documento.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

Presidente Loddo: buonasera a tutti, riprendiamo le attività del consiglio. E' nata una proposta di mediazione che adesso andremo a leggere; una parte la legge il Sindaco perchè è scritta di suo pugno.

Sindaco Paliotta: è molto semplice quello che ho scritto. La prima frase è "ampliamento dell'attuale impianto di Cupinoro" poi, sotto, "tale ampliamento invece di tale ubicazione andrebbe a compromettere una zona prettamente agricola", è chiaro che è l'ampliamento a creare eventuale compromissione; "considerato che tale invaso andrebbe ad essere sfruttato da altri comuni", perchè in questo momento non è programmato. Poi, in merito all'impatto ambientale, non diamo per certo ma come un "rischio" quello dell'inquinamento. Più avanti, su chi può fare uno studio geologico ed un'indagine idrogeologica, la risposta è non noi. Quindi la frase diventa: "esprime la richiesta di far predisporre agli enti preposti", ovvero Arpa e Asl.

Presidente Loddo: esprime orientamento favorevole a proporre una riconversione dell'attuale sito di Cupinoro attua al recupero e al trattamento di rifiuti di qualità già pretrattati e, poi, il consiglio comunale chiede all'amministrazione di attivarsi al fine di chiedere chiarimenti alla Bracciano Ambiente sui fondi accantonati per il Post Mortem e sollecitarla ad elaborare un piano di bonifica per la parte d'impianto già esaurita. Quindi anche per approfondire le tematiche relative alle somme accantonate per il post mortem, ed anche iniziare a buttare giù un progetto di bonifica che, sicuramente, non sarà di breve durata. Prego Vice Presidente.

Vice Presidente Ascianto: grazie. Per quanto riguarda il secondo capoverso, "contrarietà in merito ad eventuale sfruttamento", l'avete tolto? Perfetto. Per quanto riguarda invece l'ultimo punto, togliere: "la volontà se non fosse possibile" ecc. togliere tutta questa fase e scrivere "creare strutture idonee per la raccolta differenziata per i comuni del nostro territorio", lasciarla così in maniera semplice, visto che il nuovo invaso non è autorizzato. Quindi bisogna aspettare prima le relative autorizzazioni per l'invaso, quindi togliere la frase che sottenderebbe un abuso.

Presidente Loddo: grazie consigliera. Lì basterebbe inserire "si rischia che, tale invaso, una volta autorizzato", in modo tale che lo subordiniamo: una volta e se autorizzato, assume un contenuto più dettagliato.

Vice Presidente Asciutto: poi volevamo aggiungere: “il comune s’impegna a rifiutare di accettare ulteriori proroghe per il conferimento dei rifiuti”, cioè se dovesse arrivare qualcuno, perchè ci sono sempre proroghe, il comune già si rifiuta dice? Siamo sicuri? Perchè costa. Per tutelare l’ambiente, non lo so. Se dobbiamo rispettare le regole per intero, la legge è legge. Non ci siamo capiti. Allora noi c’impegniamo a mandare rifiuti che inquinano il suolo perchè non sappiamo dove mandarli? E’ questo che stiamo dicendo? Scusate, non so se ho capito bene, se possiamo chiarirlo questo concetto.

Sindaco Paliotta: ormai l’esperienza sono decine e decine, centinaia e, stasera, inizia un’altra di queste esperienze. Si fa la corsa alla demagogia. Per fare bella figura tra un po’ diremo che Ladispoli non produrrà più niente oppure che lo mettiamo su un aerostato e lo mandiamo in aria. Dove li portiamo? Malagrotta no, Cupinoro no. Finchè la legge ci consente di fare in un certo modo. Lei da per scontato che gli involucri attuali siano bucati. Lei lo da per scontato, dice che inquinano. Ieri una persona mi ha detto, perchè la demagogia è una brutta cosa: il giorno in cui il demagogo amministra, si rimangia quello che aveva detto prima. Ieri una persona mi ha detto: ma siete sicuri che la raccolta differenziata nelle campane vale la pena farla? Perchè a me hanno detto che tanto prendono e mischiano tutto. Se noi facciamo diffondere questa cosa, favoriamo un comportamento diseducativo, anti culturali. Noi dovremmo dire che ci sono le fatture, le bolle di accompagnamento; il vetro che metto nella campana è tracciato. La carta è tracciata perchè poi i consorzi rilasciano la ricevuta di quello che ricevono. Il quadro è già negativo, se poi diciamo che nelle campane è inutile mettere le cose perchè vanno al macero insieme, va detto. La prova che l’involucro sia bucatato chi l’ha avuto? Nessuno. L’involucro è sottoterra. Perchè dobbiamo dire queste cose? Noi dobbiamo chiedere, come scritto nella mozione, una verifica. Tra l’altro vi do notizia che ho già parlato con la Asl, perchè chiedo che sui fertilizzanti ed altro la Asl e l’Arpa facciano una verifica sul nostro territorio. Ma non posso dire che “sono certo che sono inquinate” perchè manderei un messaggio grave e d’allarme. Possiamo dire che vogliamo la verifica che ci sia inquinamento. Secondo: gli involucri autorizzati, che stanno funzionando da anni, sono stati autorizzati perchè sotto hanno un materiale che impedisce, normalmente, il percolato che va nelle falde. Bisogna verificare che non sia bucatato, non si può dirlo così e basta. Su questo cerchiamo una linea unitaria ma che non scivoli nella demagogia. Dovrebbero essere la Provincia e la Regione a dire dove devono sorgere gli impianti in base ai finanziamenti; una proposta l’abbiamo fatta alla Regione, perchè il piano regionale, dovremmo alzare lo sguardo, qualche giorno fa Zingaretti ha esposto un piano regionale dei rifiuti che, intanto, dice chiaramente che ogni bacino deve essere autosufficiente quindi, lì c’è scritto in maniera chiara che Cupinoro serve solo a questo territorio. Secondo: mette sul piatto della bilancia più di €100.000.000,00 e punta molto sulla differenziata, allora si può chiedere che i comuni che sono distanti dagli impianti e che devono aumentare la spesa, possano avere una sovvenzione della Regione che copra la quota parte del 20%, 30%, finchè non si arrivi ad avere impianti che sono vicino.

Presidente Ruscito: grazie Sindaco. Cagiola, prego.

Consigliere Cagiola: grazie. Per essere più chiari, volevo concordare nelle parole del Sindaco quando afferma che, i prodotti derivanti dalla raccolta differenziata di campane o dalla raccolta differenziata che fa la società affidataria del servizio differenziato, non vanno e non vengono trasportati in discariche indifferenziate, questo lo posso sostenere anche io, poichè sulla merce

ritirata ai consorzi viene fatto un controllo di qualità e, spesso, i nostri camion sono stati fermati all'ingresso perchè durante il controllo qualità veniva trovata plastica in mezzo, magari una semplice busta della spesa, e finchè non veniva eliminato il conflitto non era riaccettato all'interno del conferimento. Va detto ai cittadini questo: nessun camion che parte con un materiale differenziato da un comune finisce in discarica indifferenziata, no. Per il nostro comune almeno questo non accade. Sindaco, però nella nuova stesura del testo della mozione, il passaggio di acquisire l'eventuale risposta sul dove è finito il Post Mortem, è un po' leggera. Nel senso che, diamogli un verso migliore: volevo proporre d'introdurre all'interno della mozione che gli uffici comunali predisposti, chiedano in tempi celeri, perchè comunque è una documentazione fiscale e contabile in ordine che può essere trasmessa all'istante, che ci vengano mandati gli estratti conti del fondo dove sono accantonate le cifre del Post Mortem. Se non andiamo errati, essendo un fondo di accantonamento, considerando che le somme ormai dovrebbero essere cospicue, ci saranno maturati anche degli interessi su quelle cifre, e quegli interessi non sono della Bracciano Ambiente o del Comune di Bracciano, ma di tutti i comuni che hanno conferito in quanto responsabili del futuro di quell'invaso. Grazie.

Presidente Ruscito: Agaro.

Consigliere Agaro: sì, grazie Presidente. Io volevo precisare che, la discarica, deve essere bonificata perchè non può durare per l'eternità. Sono d'accordo con il Sindaco: quando viene fatto un nuovo invaso viene lavorato, però l'invaso preesistente, quello che doveva portare alla chiusura della vecchia discarica di Cupinoro, è un invaso compromesso, quindi sicuramente non ha più quelle caratteristiche che aveva all'inizio quando è stata approntata la discarica. Molto probabilmente ci sono delle infiltrazioni di percolato all'interno delle falde acquifere. Lei poi, insomma, qualche tempo fa in consiglio comunale ha detto che non riguarda noi ma Castel Giuliano, ha fatto questa affermazione. Poi, mi faccia finire. Allora, quindi la questione che sollevava la consigliera Ascutto, tiene conto di questo. E' inutile fuorviare, parlare di campane a vetro o tenerci la testa: la questione riguarda Cupinoro, riguarda il fatto che quella discarica doveva essere chiusa da un decennio, forse anche di più, perchè proprio per questo l'invaso, le sostanze che tengono l'invaso, quindi dovrebbero assicurare una non permeabilità del rifiuto tossico, ormai sono compromesse. Quindi, è totalmente fuori legge quella discarica. C'è anche una direttiva europea, anzi ne sono state diverse, che hanno invitato a chiudere e bonificare discariche tipo quella di Cupinoro. Quindi l'aggiunta alla mozione, espressa dalla consigliera Ascutto, riguarda proprio questo: che il Comune di Ladispoli siccome ci tiene alla salute e alla salubrità dell'ambiente, s'impegna a rifiutare una proroga del conferimento del tale nella discarica di Cupinoro. Significa che il Comune di Ladispoli rispetta la legge, perchè conferire tale è contro legge e salvaguarda l'ambiente e la salute dei cittadini. Questo diceva la consigliera Ascutto. Grazie.

Presidente Ruscito: prima di proseguire, inviterei i consiglieri iscritti di essere più sintetici possibili perchè abbiamo un'altra mozione che riguarda il mercato, tra l'altro ci sono dei cittadini presenti per assistere a questa mozione. Un attimo il Sindaco che precisa una cosa.

Sindaco Paliotta: ci tengo perchè è un dato, consigliere Agaro. Io ho detto la volta scorsa non che il percolato riguarda Castel Giuliano; le fonti di Ladispoli nascono a Castel Giuliano, che è dall'altra parte della Settevene Palo.

Presidente Ruscito: Ascani.

Consigliere Ascani: sarò celere. Io volevo dare sostegno a quello che ha detto il Sindaco, ma con un altro spunto sul fatto della demagogia, riprendendo anche l'esempio delle falde acquifere. Per me, e lo correggo anche, mi permetto, il Sindaco, è una cosa simpatica. Il problema non è soltanto di creare allarmismo; secondo me è un concetto un po' più profondo, nel senso che rischiamo di renderci più deboli avventurandoci in discorsi che poi rischiamo di non saper dimostrare, perchè se noi, al fine anche di fare una cosa positiva, perchè poi il comune intento è quello di stare attenti e allertati sulla quesitone, ma se noi usiamo determinate considerazioni come quella che la discarica crea inquinamento nelle falde acquifere basterebbe l'Arpa per dimostrare che così non è e ci smonta il castello. Ci rende più deboli affrontare battaglie che non siamo sicuri di vincere; è vero che noi non siamo certi di questa cosa, ma un'analisi attenta non si fa solo per non creare allarmismo ma anche per conoscere quali sono gli strumenti giusti per l'interno finale, che poi è lo stesso: ovvero evitare che accada qualcosa di spiacevole. Chiudo dicendo ben venga la mozione, per essere vigili, attenti, come più volte detto ma facendo un'analisi seria; per raggiungere l'obiettivo vanno messe in campo tutte le conoscenze. Per esempio, dobbiamo prendere atto che, eravamo molto dubbiosi quando abbiamo saputo che Roma aveva vinto quel bando; in pochi credevamo che effettivamente Roma non lo utilizzasse. A fine dicembre possiamo dire che la parola del Presidente Zingaretti è stata vera; ma non adagiamoci. Però dobbiamo riconoscere che, fino ad oggi, la promessa fatta relativa a quel bando di 25.000 mc è stata mantenuta. Anche io ho avuto modo di assistere ad incontri sul piano rifiuti; le idee e l'impressione è che il problema è reale, difficile ed indubbio. Però la volontà di risolverlo c'è e le idee sono abbastanza chiare. Ma le idee premettono una difficoltà estrema, è una difficoltà estrema, perchè è un problema che abbiamo tutti e non sarà facile risolvere. Si può provare solo se tutti insieme, dal comune alla Regione, dalla maggioranza alla minoranza si sceglie di lavorare seriamente.

Presidente Ruscito: consigliere Ascitutto, brevemente.

Consigliere Ascitutto: sì, grazie. Io le demagogie se ci avventuriamo ad esprimere concetti dove non ci sono fondamenti, è un fatto grave. Il fatto è che questo problema era stato posto proprio, abbiamo avuto una giornata in commissione ambiente del Parlamento Europeo dove si sono discussi questi punti, ed è uscito fuori che questi siti hanno inquinato il territorio, con le prove. Sta di fatto che il sito di Cupinoro non ha neanche il nullaosta della soprintendenza. Loro hanno scritto e chiesto con quale autorizzazione si sia ampliato il sito di Cupinoro. Mancano i punti fondamentali per poterla aprire. Abbiamo verificato le fonti d'inquinamento che ha creato il sito non bonificato in questi anni? Se qualcuno ha posto il problema in Europa significa che qualcosa c'è. Il Commissario Sottile avrebbe dovuto verificare tutto questo e non autorizzare un ampliamento perchè non sappiamo dove mandare i nostri rifiuti. Bisognava programmare molto prima, siamo in netto ritardo e stiamo ancora facendo demagogia. Quante volte abbiamo annunciato la differenziata? Siamo nel 2014, e siamo ben lontani dagli obiettivi. Quindi la demagogia finora non la faccio io ma l'ha fatta la politica, perchè se questi sono i risultati abbiamo solo perso tempo in chiacchiere.

Presidente Loddo: grazie. Direi che la discussione è stata lunga ed approfondita. Direi di passare al voto. Allora, sottopongo al voto del consiglio comunale la mozione così com'è stata integrata e corretta nel corso del dibattimento. Pertanto, chi è favorevole ad approvare la mozione così come modificata e reintegrata? All'unanimità dei presenti. Il consiglio comunale approva. Allora, considerato che ci sono anche dei cittadini interessati in Aula, direi di passare brevemente alla mozione presentata dal consigliere Agaro sul mercato. Raccomando la sinteticità nel dibattimento, altrimenti andiamo a vanificare quello che è il tempo destinato alle interrogazioni. Quindi chiedo al consigliere proponente di sintetizzare il contenuto della sua mozione e, in base alla sintesi, aprire la discussione, prego consigliere.

Consigliere Agaro: sì, grazie Presidente. Sintetizzare, insomma, vedo se ci riesco perchè è una mozione un po' complessa che abbraccia diversi punti. L'argomento è il mercato giornaliero che fa parte della storia culturale della nostra città, e commerciale. Ed, in quanto tale, va preservato. Come c'è tanta attenzione per il viale Italia, che è un centro commerciale all'aperto, la stessa attenzione merita il mercato giornaliero che è, ripeto, un punto di riferimento per i cittadini e non solo. Anche per i tanti villeggianti che affollano la nostra città nel periodo estivo. Il regolamento che disciplina il mercato giornaliero, è un regolamento anacronistico. Risale al 2001 ed è stato anche superato da una normativa successiva, quindi è un regolamento che comunque va adattato alla nuova normativa e, nell'adattarlo alla nuova normativa, quindi nel renderlo, diciamo, compatibile con le nuove regolamentazioni imposte dalla Regione Lazio, si dovrebbe anche mettere mano alla situazione complessiva in cui il mercato giornaliero e, quindi, le difficoltà che subisce quotidianamente. Esse riguardano la pulizia, la mancanza di controlli: quando c'è il mercato giornaliero è un momento in cui c'è tanto affollamento, ci sono tante persone e spesso non si vede un agente della polizia municipale che, insomma, controlla il mercato giornaliero. C'è la presenza quotidiana, quindi c'è un mercato giornaliero di persone che bivaccano nella zona e spesso sono ubriachi. Quindi creano anche problemi, non solo agli operatori del mercato ma anche a chi va a fare la spesa, insomma all'utente del mercato. L'altra questione, ancora più importante, riguarda direttamente gli operatori del mercato e non si è, per quanto riguarda il regolamento TARES, non si è tenuto conto della funzione sociale e culturale del mercato giornaliero. Quindi, applicando la tariffa TARES, gli operatori del mercato giornaliero sono stati eccessivamente penalizzati. Oltre a pagare tariffe eccessive, in quanto componenti di nuclei familiari, quindi in quanto cittadini normali, sono stati costretti e si vedono costretti a pagare tariffe che, addirittura, sono triplicate rispetto all'anno scorso. Noi recentemente abbiamo esaminato, discusso ed approvato la variazione al regolamento TARES e, in quell'occasione, perchè la legge ce lo permetteva, c'era la possibilità di applicare delle riduzioni a favore di determinate categorie ed in queste categorie poteva entrare anche il mercato giornaliero. Quindi, se al mercato giornaliero viene data la possibilità di smaltire i rifiuti in un certo modo, conferendo per esempio l'organico in compostiera, può avere diritto, come succede in altre città, a sconti. Quindi ad una riduzione della tariffa. Si tratta di banchi che sono di 20 mq, quindi far pagare ad un banco di 20 mq una tariffa esagerata, insomma, non è proprio consona al momento di grave difficoltà economica in cui versano tutti gli operatori. Quindi, lo scopo della mozione è di preservare il mercato giornaliero, quindi questa importante istituzione della nostra città dal punto di vista socio-culturale, e far sì che la città di Ladispoli, che è anche il mercato giornaliero, sia una città che favorisce il commercio e, quindi, viene incontro a quelle piccole attività che sono proprio quelle del mercato giornaliero, che hanno difficoltà continue a sbarcare il lunario anche con la grave concorrenza che si è venuta a creare, soprattutto per gli operatori della vendita dei prodotti

ortofrutticoli, che sono aperti h24 e se la settimana fosse stata di otto giorni, anche all'ottavo giorno sarebbero stati aperti. Quindi devono combattere quotidianamente con queste attività che fanno una concorrenza sleale. Oltretutto all'interno del mercato giornaliero ci sono dei banchi, come quelli della pescheria e della macelleria, che già pagano ogni mese il costo per lo smaltimento dei rifiuti speciali. Perché i rifiuti derivati da carne e pesce sono speciali, quindi vengono conferiti a parte, avvalendosi di apposite ditte. Quindi già di loro pagano intorno ai €120.00 al mese a ditte private per conferire questi rifiuti. Far pagare un'ulteriore tassa su un rifiuto in gran parte smaltito, perché si tratta di rifiuto speciale, è totalmente ingiusto. Io leggo il dispositivo, quindi la parte finale della mozione che recita così: impegna il Sindaco e la giunta a predisporre la bozza di un nuovo regolamento del mercato giornaliero di via Ancona via Odascalchi, conforme alle nuove regole, principi e direttive esplicitate nel documento programmatico per il commercio su aree pubbliche, adottato dalla Regione Lazio con deliberazione del Consiglio regionale con deliberazione del 19 febbraio 2003. A prevedere un presidio fisso della Polizia Municipale durante le ore di punta del mercato. A recepire le norme del regolamento dell'Unione Europea e le linee guida approvate dalla conferenza dei presidenti delle regioni approvate nel 2003 e successivamente dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome, con accordo del 1 luglio 2004, nonché la nota del Ministero della Salute (omissis) protocollo del 27 agosto 2003, dai quali atti si evince che gli scarti di pescheria e di macelleria sono classificabili come sottoprodotti (omissis). Punto quattro; a consentire ai sensi dell'art. 5 della legge 124/2013 una riduzione, pari almeno al 50% della TARES, ai banchi che conferiranno i rifiuti organici in apposite compostiere fornite dal comune. E qua si parla di raccolta differenziata, torniamo quindi all'argomento di prima. A consentire a tutti gli operatori del mercato giornaliero di via Ancona via Odascalchi, anche in forma associativa, di presentare osservazioni al suddetto nuovo regolamento, prima della definitiva adozione in consiglio comunale, Questi sono i punti oggetto della mozione che dovranno essere parte integrante del nuovo regolamento che regola il mercato giornaliero. Regolamento che è ormai vetusto e superato dalla nuova normativa. Grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Agaro. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: grazie Presidente. Come veniva anche prima detto e come è patrimonio comune della conoscenza della nostra città, il mercato quotidiano di Ladispoli è una peculiarità che noi abbiamo nel tempo, gli amministratori hanno, diciamo, non solo sostenuto ma fatto anche ampliare. 15 anni fa, lì c'era una piattaforma, chiamiamola così, con i sampietrini su cui era pericoloso camminare. Piano piano è stato ristrutturato completamente, e oggi Ladispoli è una delle poche cittadine di questa zona ad avere un mercato al centro e strutturato in questo modo. Quindi noi abbiamo sempre tenuto molto a questo aspetto. Solo che i processi economici che si sono verificati nel settore commercio, sono stati talmente forti che realtà di questo tipo sono in grande difficoltà. Come amministrazione e come assessorato abbiamo iniziato una valutazione su quali cambiamenti adottare per ridare spinta al mercato quotidiano: l'inserimento di attività nuove, una rivisitazione del tipo delle attività che consenta una possibilità di attrazione in quell'area. Detto questo, diciamo, il nostro regolamento è del 2001 quello della Regione del 2003, non c'è un grande spazio temporale ma forse delle potenzialità. Quindi sull'aspetto di riprogrammare il mercato giornaliero, facendo perno su alcune particolarità, ma ampliando l'offerta, è sicuramente una delle cose che si stanno valutando e che si possono anche accelerare magari coinvolgendo la commissione competente. Riguardo gli aspetti della TARES, con l'inizio della raccolta differenziata, a proposito, a parte il

ritardo per un contenzioso amministrativo durato più di un anno, stiamo in questi giorni definendo l'appalto per la campagna promozionale e, quindi, avendo definito in precedenza l'appalto alla ditta che farà il servizio, da gennaio partirà la campagna d'informazione e, poi, quella di esecuzione secondo i quartieri scelti per primi. E' chiaro che in quel momento anche le modalità di raccolta e pagamento per il mercato cambieranno, questo è già scontato, cominciando anche dalle compostiere. Quindi, sulla linea generale di dare nuovo impulso al mercato giornaliero, anche se era un lavoro in parte iniziato da approfondire; sulle modalità di raccolta e pagamento andiamo verso un cambiamento che terrà conto sia delle compostiere che delle strutture proprie di alcuni, per obbligo di legge. Sul fatto della presenza dei Vigili Urbani, penso che questa cronica carenza dell'organico in alcuni momenti non consente la possibilità di avere vigili dovunque questo serva. Però, nelle ore di punta si può anche tornare ad una presenza più stringente. In questo momento noi contavamo di prendere tre vigili in più ma non ci è stato consentito dal blocco delle assunzioni. Quindi, rifacendo la spesa del 2014, dovremmo poter assumere qualche altro vigile e garantire una maggiore presenza nella città e nel mercato.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Consigliere Ascani, prego.

Consigliere Ascani: il Sindaco ha già ampiamente argomentato, visto che però c'era stato anche un accenno sui viaggiatori e gli escursionisti, in qualità di delegato al turismo, assolutamente ferma volontà di andare incontro anche alle esigenze e alle proposte per rendere sempre più vivibile il luogo. Quindi, da questo punto di vista, assolutamente ferma la volontà di organizzarci insieme, anche con iniziative che spaziano, anche perchè coinvolgendo settori come l'agricoltura, per renderlo anche il più vivo possibile, perchè, per mia convinzione, anche questo può aiutare a rendere un posto migliore. Vivo, partecipato dunque migliore. Sul resto ha ampiamente risposto il Sindaco, grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Ascani. Consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: nell'osservare la natura giusta di questa mozione, però, senza girare intorno al problema io mi rivolgo al Sindaco. Precedentemente abbiamo più volte trattato la problematica del mercato giornaliero, me lo ricordo bene. Da quando veniva fatta quella montagna di rifiuti all'ingresso del mercato stesso che per buona parte della giornata ne impediva l'accesso. Con astuzia abbiamo creato quella piccola isola ecologica, a spese zero per il comune, dove una certa regolamentazione a quel settore, riguardo il conferimento degli scarti ed il decoro urbano, gli è stata data. Ricorda bene? Abbiamo la fotografia presente, no? Lì abbiamo agito con determinazione; cogliendo l'invito del consigliere Ascani, rivolgerei un invito a non prendere in giro nessuno, in linea generale. Facciamo tre norme semplici semplici: credo che se si vuole aiutare questo comparto in difficoltà, quello del produttore-venditore che auto produce o va a prendere il materiale all'alba, lavora tutto il giorno e poi torna ai mercati o alla terra. Diamogli una mano. Prendiamolo per buono, passatemi il termine: non la volontà di dire sì, nel 2014 qualcosa forse rivedremo. Diamo una mano a questo settore. Possiamo rivedere questo regolamento che è vecchio e va normato, e fare i regolamenti insieme è anche gradevole. Magari la stesura del regolamento con l'assessore al commercio cerchiamo di capire anche l'essenza di chi lavora; se coinvolgiamo chi lavora, chi sta sul posto di lavoro, forse riusciamo ad essere più incisivi e ad essere più pratici. Facciamogliela questa, prendiamola per buona questa proposta. Cominciamo a dargliela una riduzione sulla tassa dei rifiuti, ma argomentiamola bene. Questa è una classe lavorativa che ancora porta in sé il rispetto

del territorio, molti sono produttori che coltivano e vendono a Ladispoli: diamogli una mano. Con questa TARES applicata e col nuovo regolamento, oltre ad essere una classe lavorativa che non ha tempi di riposo e lavora da morire, li troviamo vessati. Siccome le tabelle della TARES non se l'è inventate nessuno e l'amministrazione non ha voluto aumentare la tassa per questo settore, cerchiamo di dare una mano a chi opera in questo settore. Lo so, Sindaco, che lei è vessato da mille problemi e viene da dire dove prendiamo i soldi per fare questo sconto. Lo stato ha favorito le banche ma ha castigato chi lavora dalla mattina alla sera. Sindaco, mi sembra che anche lei da ragazzino si è lavorato il suo pezzo di terra mentre studiava; quindi sa cosa vuol dire prendere la zappa sulle mani, come me e come altri che fanno lavori manuali. Oggi dire che si lavora è un vanto; chi può lavorare oggi in questo stato gode di un onore. Nello stato italiano il lavoro è per pochi e per gli stranieri. Torniamo sulle cose pratiche: diamogli una mano, cerchiamo una soluzione. Mettiamoci sotto, facciamo un paio di commissioni e cerchiamo un escamotage. Anche fosse una riduzione di venti euro, ma è l'impegno e sicuramente il cittadino interessato potrà capire che c'è stato un impegno dell'amministrazione, che poi è un'amministrazione sempre vicina ai problemi della città. Quello che vorrei fare in conclusione è un passo avanti: dato che ci siamo, e qui si è proposto di creare un regolamento nuovo. Leviamoci un sassolino dalla scarpa e, anche per il mercato del martedì, facciamo che quando si smonta non sembri che c'è passata una tromba d'aria. Se si vuole agire sulle tasse per ridurre i costi, bisogna che il cittadino fa ammenda con se stesso che, chi fa il mercato, l'operatore, fa ammenda con se e dice: sono una persona corretta e non vado a sporcare. Se andiamo a quantificare la spesa pubblica per ripulire le aree lasciate infestate da chi fa il mercato del martedì, è tutto un dire. Caro Sindaco, ripulire quella piazza enorme da tutto quello schifo che viene lasciato su quella piazza, a noi costa un patrimonio; e non solo. A tutte le persone che in maniera zelante vanno a fare le foto della plastica che finisce nel fosso Vaccino, sono le buste di plastica che volano lasciate dall'incuria del mercato del martedì, e questo l'abbiamo approvato più volte. I giardini di via Firenze sono infestati dai materiali che volano dalla piazza lasciata in quella situazione. Più volte abbiamo chiesto un nuovo regolamento di pulizia urbana; visto che questa sera si parla di mercati, visto che a tutti noi, e non c'è maggioranza e opposizione perchè è una battaglia pura, come quella per Cupinoro. L'interesse di tutti è dare una mano a chi lavora quotidianamente; c'è questa tassa che è pesante. Lavoriamoci sopra e cerchiamo di abbassare questa aliquota. Diamogli gli strumenti per farsi un "auto sconto": meno inquinano, meno sporcano, meno pagano. Mettiamoci tutti d'impegno, mettiamo mano anche sul mercato del martedì, perchè a lei sta a cuore risolvere questa problematica come sta a cuore a me e al cittadino che vive lì davanti o a chi fa la foto al fosso inquinato dalla plastica. Avere una buona disciplina ed aiutare gli operatori a mantenerla, è senso civico. Ci fa risparmiare soldi, fa fare una figura migliore agli operatori e credo che, questa sera, possiamo prendere l'impegno dell'impegno: dare una mano a chi lavora e ha bisogno di essere aiutato economicamente e, allo stesso tempo, da chi lavora per contenere i costi di pulizia e smaltimento. Anche perchè la pratica, non di quelle che fanno il mercato, ma si è diffusa la pratica da alcuni negozianti di ortofrutta, di gettare a fine serata, alcuni bidoni che, a Cerveteri chiamano bigonzi per l'uva, pieni di frutta marcia direttamente nel cassonetto dell'indifferenziata. E' un segno d'inciviltà e a quelli andrebbe applicata una tassa del 150% più cara con un regolamento di pulizia urbana al fine di poter elevare multe salate a chi accerta l'infrazione. Qui mi trovate d'accordo, in una battaglia serena, fatta bene. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cagiola. Consigliera Ascutto.

Consigliere Ascitutto: grazie Presidente. Sono d'accordo con tutti i punti predisposti dal consigliere Agaro. Sono punti che è dovere di un'amministrazione sostenere, soprattutto aiutare una categoria come questa, di un settore primario, l'agricoltura, che riguarda tutti gli esseri vegetali ed animali. Vanno incentivati ed aiutati a pagare il meno possibile di tasse, quando anche loro lavorano tutelando il nostro ambiente rispetto allo smaltimento di rifiuti da lavoro. Bisogna evitare una concorrenza sleale dei cosiddetti discount della frutta, posti in ogni punto del territorio. Ma chi controlla questi settori? Ci siamo accorti del disordine che lasciano in giro? Occupano spazi senza autorizzazione. I controlli non ci sono mai stati o forse ci sono state denunce ma nessuno ha mai risolto il problema. I cittadini devono stare in silenzio e si trovano tettoie non autorizzate e carico/scarico che mettono in difficoltà pezzi di strade, problemi di controllo d'igiene che va assolutamente regolamentata. Ben vengano le attività e la concorrenza, ma ben venga nella giusta misura. Non ci può essere una concorrenza sleale. Non ci possono non essere controlli. Quindi diminuire, diciamo, le spese commerciali della gestione delle tasse per chi rispetta effettivamente le regole, va assolutamente incentivato. Quindi io voto a favore, già lo dico, per questa mozione così come presentata dal consigliere Agaro. Grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei, consigliere Fagnoli, poi il consigliere Grando, poi il Sindaco.

Consigliere Fagnoli: il gruppo indipendente è molto favorevole al voto di questa mozione, e all'istituzione anche al più presto di una commissione per poter dare una rinfrescata a quel regolamento ormai, forse, un po' vetusto. Volevo spezzare una lancia in favore di chi deve effettuare i controlli e garantire una forma permanente di presenza anche al mercato. Il comparto commercio della Polizia Locale, purtroppo è molto rimaneggiato come tutta la Polizia Locale. Sono solo quattro operatori a disposizione del Capitano Morgan e, oltre alle normali procedure che un normale operatore espleta insieme a Morgan, chi va ad effettuare controlli sono solo due persone; il Maresciallo Agrestini e l'Operatore Bozzi. In due devono sopperire ad una grande mole di lavoro però, insomma, qualche volta al mercato li ho visti. Quando sono stati chiamati sono sempre arrivati. Riguardo questi discount della frutta, li ho visti qui a chiedere licenze. Non vengono neanche loro, vengono gli avvocati a fare la normale procedura di apertura. Però va tenuto in considerazione il sotto organico della polizia locale, nella fattispecie del settore commercio, ed è importante anche una revisione di tutto questo regolamento e ci lavoreremo su. Ad esempio a me veniva in mente che i frutti quelli coperti, nel senso che hanno la buccia, possono comunque essere esposti fuori all'aperto; i frutti scoperti, ad esempio le fragole, devono essere necessariamente vendute dentro. Questa sarà una cosa che provvederò ad inserire personalmente nel nuovo regolamento. Purtroppo per effetto di una legge nazionale loro possono permettersi di fare questo, e lo sai consigliere Cagiola ahimè. Comunque, nonostante il nostro già buon regolamento ed i controlli del capitano Morgan, nulla possiamo su alcune cose. Però sono molto favorevole alla rivisitazione di questo regolamento proponendo immediatamente una commissione per iniziare a lavorare su questa cosa. Gruppo Indipendente è favorevole alla mozione.

Presidente Loddo: Prego consigliere Grando

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Il sostegno è pieno per questa mozione presentata dal consigliere Agaro al quale va dato il merito di aver portato in Aula, se vogliamo chiamarla così, la protesta degli operatori del mercato giornaliero che si sentono un po' trascurati da questa amministrazione e lo hanno anche detto pubblicamente con un comunicato pubblicato qualche

giorno fa su diversi siti e giornali locali. Va affrontato quanto prima questo problema. Nel comunicato loro facevano riferimento soprattutto alla questione della rete fognaria che non consente lo svolgimento del lavoro nel miglior modo possibile, anche se questo è un aspetto che non interessa la mozione ma riguarda il problema in generale. La mozione cerca di mettere questi operatori nella condizione di poter operare nel miglior modo possibile e laddove loro si facciano promotori di una certa politica sui rifiuti, concedere loro anche uno sconto sulla Tares. Quindi preannuncio il voto favorevole. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grando. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Prima quando mi riferivo alle mutate condizioni economiche, allo scenario economico, mi riferivo appunto anche alla concorrenza che è diventata fortissima che non sta seguendo criteri corretti. Noi abbiamo più volte usato i controlli dei vigili urbani e della finanza per sollecitare le rivendite di frutta in generale. E quelle che sono comparse su tutto il territorio italiano e di Ladispoli in maniera molto numerosa ed aggressiva, almeno dal punto di vista quantitativo, molto spesso sono risultate non a norma su alcuni aspetti, anche per quanto riguarda i permessi di lavoro ed altro. Io ho fatto, non più di due settimane fa, una lettera al comandante della finanza, dei vigili ed anche ai carabinieri per chiedere che vengano valutate tutte le situazioni, compreso il fatto di verificare se ci sono persone che dormono all'interno dei negozi, cosa che deve essere vietata, che ci siano condizioni igieniche rispettose delle norme. Però, oltre questa lettera di cui attendo risposta dalle autorità, sto per emanare un'ordinanza che precisa meglio quello che è scritto in maniera un po' vaga nel nostro regolamento di igiene. Ad esempio il fatto che non ci possa essere merce esposta al di fuori; però nel nostro regolamento viene detto ma in maniera generale, ed allora l'ordinanza dirà che, primo non possono esserci merci esposte al di fuori con un limite inferiore ai cinque metri dalla linea stradale; e comunque quello che viene esposto fuori deve essere coperto. Ovviamente queste norme varranno al di fuori del mercato che ha un regolamento a sé. Al di fuori del mercato, se si vuole esporre merce alimentare, deve stare almeno cinque metri dalla strada e deve essere coperta. Questa ordinanza sta per essere emanata, abbiamo visto alcuni dettagli per non incorrere in anomalie che potrebbero essere impugnate. E questo perché non si può consentire che la merce alimentare stia troppo vicino alla strada con tutto quello che ne consegue. E come dicevamo, la concorrenza esiste ma non può non avere norme stringenti altrimenti non è più concorrenza. Detto questo, io prima non ho fatto alcune considerazioni. Ma come è noto, le mozioni non possono avere aspetti finanziari, perché se hanno impegno di spesa o di minore entrate, debbono avere il parere dei responsabili. Quindi questa mozione tocca anche alcuni aspetti che non possono essere da noi presi come consiglio se non con il parere dei responsabili. Ho già detto che le modalità nuove della raccolta della differenziata, lo dico ancora più chiaramente. Il consiglio comunale non può dire, impegna il Sindaco a ridurre del 50%, perché incide sulle entrate. Allora bisogna dire contemporaneamente dove viene l'altro 50%. Noi possiamo deliberare quello che vogliamo, ma se sotto la delibera non c'è il nulla osta del responsabile finanziario, noi non possiamo. Perché alle 23:10 di fretta dobbiamo fare una cosa così? Io tra l'altro ho letto la mozione per la prima volta questa sera. Io sto dicendo questo. L'impegno a fare il nuovo regolamento e l'impegno di portare questi punti nelle commissioni, ma non possiamo dire che ci impegniamo a ridurre il 50% questa sera, non possiamo prendere impegni finanziari con una mozione. Il primo punto, ovvero predisporre il regolamento va bene, poi si può, in una frase più complessiva invitare l'amministrazione attraverso l'approfondimento in commissione alla valutazione di come arrivare

ad una misura diversa degli importi nell'ambito del mercato. Su questo l'ho già detto che c'è l'impegno alla riduzione, attraverso però quella tabella che ci dice esattamente che il risultato finale deve essere sempre certo. Io nella sostanza sono per l'accoglimento, però con una nettezza minore sul fatto degli importi altrimenti crea questi problemi. Quindi può esserci l'impegno a predisporre il regolamento; la prima frase potrebbe essere più lunga e quindi una frase che dica, predisporre in forza di regolamento, alla luce della legge regionale e così via, un nuovo regolamento che tenga anche conto di una diversa modulazione, anzi rivedere il regolamento Tares per quanto riguarda l'aspetto del mercato, prevedendo forme di incentivazione o di riduzione laddove previsti o laddove fattibili con il nuovo metodo di raccolta. Quindi nella sostanza ci siamo, però la definizione la rimandiamo al momento in cui sapremo con esattezza come fare. Tenuta così presenta alcuni punti di criticità.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Sì, è giusto quello che dice il Sindaco, però il nuovo regolamento è l'occasione per regolamentare meglio il mercato giornaliero. La previsione di una riduzione per chi faceva la raccolta differenziata che tra l'altro con l'isola ecologica già fa la raccolta differenziata, con il decreto legislativo che è stato approvato a fine ottobre che ha imposto al nostro consiglio comunale di modificare il regolamento Tares prevedeva in maniera specifica una esenzione, una riduzione per chi adottava determinate cautele, come l'uso di una compostiera per la raccolta dell'organico, quindi già era previsto dalla norma. Il regolamento che sarà esaminato in commissione, sviluppato, approfondito che poi andrà in consiglio comunale dovrà prevedere una riduzione. Semmai eliminiamo il 50%, però comunque dovrà prevedere una riduzione che non dovrà essere solo simbolica. Si parlava di concretezza. I cittadini, come anche gli operatori del mercato giornaliero vogliono concretezza, non vogliono promesse che poi vengono disattese inserendo una riduzione dello 0,5-1%, è come non prevederla affatto. Quindi, se si vuole andare incontro alle esigenze degli operatori del mercato giornaliero, che già sono tartassati. Loro, fino all'anno scorso per un banco di venti metri quadri pagavano € 300,00 circa; adesso pagano intorno ad € 900,00, quindi la Tares è nettamente triplicata per loro. Hanno subito delle disposizioni ingiuste che li hanno colpiti e subiscono la concorrenza sleale dei discount della frutta, e sono colpiti anche dalle misure adottate dal consiglio comunale in merito alla Tares che gli impone di pagare il triplo di quello che pagavano fino all'anno scorso. Su questo già si poteva intervenire, ed in questo caso era il governo che ce lo consentiva, no come si dice sempre, perché lo Stato ad ottobre ha dato la facoltà ai comuni di prevedere delle esenzioni ulteriori e noi non ne abbiamo approfittato anzi. Nel regolamento che noi abbiamo modificato addirittura abbiamo peggiorato la situazione rispetto alla precedente, quando l'intenzione della legge era quella di prevedere ulteriori esenzioni. Però per quadrare il bilancio i cittadini ci hanno dovuto rimettere. Quindi c'è questa possibilità che può essere inserita in questo nuovo regolamento che è l'occasione per dare giustizia al mercato giornaliero che è in se, come è stato ribadito da tutti, patrimonio culturale e sociale della nostra Città. Ladispoli si identifica anche con il mercato giornaliero di Via Ancona, e quest'ultimo nel giorno più bello per la nostra Città, la Sagra del Carciofo, non deve essere coperto. Lo dico al delegato Ciampa perché credo che sia lui ora ad occuparsi dell'organizzazione della Sagra del Carciofo, vabbè riferisca a chi se ne occupa di non coprire il mercato, semmai bisogna esaltarli di fronte al numeroso pubblico che viene da fuori, alle migliaia di persone che affollano la Città in quei giorni, e non coprirlo con bancarelle di vario tipo, semmai metterle sul lato opposto. Anche questo è un segno di riconoscenza

e di rispetto nei confronti di quello che è un patrimonio culturale e sociale della nostra Città. Quindi eliminare il 50% sono d'accordo, però lo scopo è quello ovvero di fare un nuovo regolamento che sarà discusso in commissione e poi di nuovo discusso in Aula consiliare con i dovuti passaggi normativi, il parere finanziario.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Per far capire la complessità e che le mozioni vanno approfondite soprattutto quando sono di questa portata. Parlare ad esempio di compostiere, è vero che il regolamento dice che se si ha la compostiera ma parla di quella domestica. La compostiera non può essere usata nel mercato della frutta, è un altro discorso. La compostiera è quella che ho io a casa e molti altri ed è quella che uno si gestisce, ma in questo caso non può stare al mercato. Quelle non sono compostiere, sono mezzi di raccolta differenziata che non possono essere chiamate compostiere. Sono questioni che vanno approfondite da una parte con chi fa quel lavoro e dall'altra con chi fa la raccolta dei rifiuti. Io rinnovo l'appello di fare una mozione che inviti ad accelerare il percorso del nuovo regolamento, e noi abbiamo già iniziato a valutare che cosa può dare una maggiore spinta al mercato, una discussione sulle modalità di pagamento della Tares alla luce delle innovazioni possibili, e poi a questo punto di ritornare in consiglio comunale con un lavoro che abbia coinvolto anche gli operatori. Sul fatto che noi teniamo a quel mercato ripeto, più di quindici anni fa si parlò di questa cosa. In consiglio comunale c'erano tanti che ci attaccarono perché noi mantenevamo questa struttura al centro della Città. E questo attacco è stato forte e lungo anche in questo consiglio comunale, quindi state parlando a persone che hanno fatto di tutto per mantenere il mercato lì e che fosse valorizzato. Comunque ripeto, io rinnovo l'invito ed anche qui possiamo dare un esempio di decisione unitaria se noi rimaniamo all'essenza della mozione e dimentichiamo cifre e percentuali. Tra l'altro una cosa che i comuni l'anno prossimo saranno costretti a fare sono i conteggi. Ormai ci siamo persi pure il conto, ma sappiamo che l'anno prossimo ci sarà un'altra cosa al posto dell'Imu, al posto della Tares e che le ingloberà. Quindi potremmo anche decidere una cosa questa sera ma se ne parla con i ruoli del prossimo anno. Quindi non è che stasera si può prendere una decisione operativa, anche perché quella operativa ha bisogno del visto finanziario. Quello che le chiedo è di consentire al consiglio comunale di dare un'espressione unitaria su una mozione che ci impegna a lavorare nel concreto ma che rimanda alla commissione per i contenuti precisi.

Presidente Loddo: Sì grazie Sindaco. Io a tal proposito ho approntato, durante la discussione, una sorta di adattamento in base a quello che è emerso durante la discussione. Anche perché do il merito al consigliere Agaro di aver portato in consiglio un argomento come quello del mercato giornaliero che nel corso degli anni ha subito le modifiche dei flussi di mercato, ed anche alcune situazioni di concorrenza sleale sia interna che esterna. Io sono uno di quelli che fa la spesa al mercato e quindi mi capita di parlare con produttori, con i commercianti. Lì c'è da tempo la diafrasi tra i produttori ed i non produttori, oppure di alcuni di questi che utilizzano dei benefit e che poi in realtà non usano i prodotti della loro terra. Oppure la concentrazione dei negozi in base a pochi proprietari e di alcuni di quei banchi sono perennemente chiusi oppure vengono aperti sotto sollecitazione dell'amministrazione. Quindi è un argomento complesso che va affrontato. A questo punto invito non solo l'amministrazione ad affrontarlo ma anche i singoli consiglieri che lavoreranno in commissione. Anche perché noi nel frattempo abbiamo adottato molte mozioni, ed abbiamo preso molti impegni e questi però devono essere tradotti in atti concreti, nel senso che poi dobbiamo dare

seguito a quello che diciamo in Aula. Io mi sono permesso di buttare giù una bozza e magari la vediamo con il consigliere proponente. L'idea è questa: impegna il Sindaco e la giunta a predisporre la bozza di un nuovo regolamento del mercato giornaliero di Via Ancona - Via Odescalchi conforme alle nuove regole, principi e direttive esplicitati nel documento programmatico per il commercio sulla Repubblica adottato dalla Regione Lazio con deliberazione del consiglio regionale 19 febbraio 2003, numero 139. Ed in quella sede, quindi in fase di aggiornamento: 1 verificare la possibilità di prevedere un presidio fisso della polizia municipale od un maggiore controllo durante le ore di punta del mercato; 2 verificare la possibilità di recepire le norme del regolamento eccetera eccetera, che era quello che prevedeva la possibilità di ridurre con le compostiere, anche lì però cercare di capire come devono essere posizionate, chi le utilizza e con quale metodo questo verrà fatto; 3 verificare la possibilità, come conseguenza del punto 2, della riduzione della tassa comunale sui rifiuti ai banchi che conferiranno i rifiuti organici in apposite compostiere; e poi il punto 5 diventerebbe, invitare una delegazione degli operatori del mercato giornaliero ai lavori della commissione così che quest'ultima possa prendere atto in quella sede delle istanze e delle problematiche che non sono soltanto interne. Purtroppo sul mercato, come sulle altre categorie commerciali si ripercuote tutto il sistema anche della concorrenza illecita che è molto difficile da stanare. Questa potrebbe essere una mediazione della delibera, nel senso che prende l'impegno formale della rivisitazione del regolamento del mercato giornaliero. Ed a questo punto metterei nelle premesse anche il commercio sulle aree pubbliche in generale, quindi riarticolare entrambi gli argomenti. All'interno di questo, particolare attenzione sul controllo delle autorità, e le riduzioni derivanti da un uso più controllato dei materiali da smaltire. Questo è quello che ho approntato durante la discussione. Se al consigliere proponente potrebbe andare bene, oppure lo modifichiamo insieme ed usciamo da qui con un impegno unitario a cui deve seguire il lavoro dell'amministrazione e della commissione competente commercio ed igiene. Prego, sospendiamo per tre minuti, grazie.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio comunale. Parlando con il proponente abbiamo trovato una sintesi per portare al voto la mozione in maniera unitaria. Leggo soltanto la frase finale del dispositivo che è la parte che andiamo a modificare: si propone al consiglio comunale di approvare la seguente mozione che impegna il Sindaco e la giunta: 1 a predisporre la bozza di un nuovo regolamento del mercato giornaliero del mercato di Via Ancona - Via Odescalchi conforme alle nuove regole, principi e direttive esplicitati nel documento programmatico per il commercio sulla Repubblica adottato dalla Regione Lazio con deliberazione del consiglio regionale 19 febbraio 2003, numero 139. Ed in quella sede: 1 verificare la possibilità di prevedere un presidio fisso della polizia municipale od un maggiore controllo durante le ore di punta del mercato; verificare la possibilità di recepire le norme del regolamento CEE n. 1774/2002, e le linee guida approvate dalla conferenza dei presidenti delle regioni del 22 maggio 2003, e successivamente dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome con l'accordo del 1 luglio 2004, nonché la nota del Ministero della Salute -Direzione Sanitaria Pubblica dell'igiene, degli alimenti e della nutrizione, ufficio nono, Prot. 6081774/245 del

27 agosto 2003, dai quali atti si evince che gli scarti di pescheria e macelleria sono classificabili come sottoprodotti di origine animale, categoria terza, di cui all'articolo 7 del suddetto regolamento. Con la conseguenza che lo smaltimento deve avvenire ai sensi dell'articolo 9 Regolamento n. 1774/2002 attraverso una ditta specializzata il cui costo è a totale carico del gestore del banco, il quale andrà esonerato dal pagamento della tassa sui rifiuti comunale. Sempre in quella sede verificare di conseguenza una riduzione della tassa comunale sui rifiuti ai banchi che conferiranno i rifiuti organici in appositi contenitori forniti dal Comune. 2 Invitare una delegazione degli operatori del mercato giornali erodi Via Ancona – Via Odescalchi ai lavori della commissione competente che lavora al nuovo regolamento. Questa è la mozione così come modificata ed integrata. Sono spariti tutti i riferimenti agli impegni specifici che in questa sede il consiglio comunale non può prendere, ed abbiamo comunque salvaguardato la struttura della mozione tesa a sottolineare che il nuovo regolamento dovrà occuparsi specificamente di alcune questioni come quella del controllo, del pagamento della Tares. Va riscritta perché sopra parla del fatto che alcuni prodotti, ad esempio gli scarti di macelleria e di pescheria, debbono essere necessariamente smaltiti tramite ditta autorizzata. Pertanto, sottopongo al voto del consiglio comunale la mozione presentata dal consigliere Agaro così come modificata ed integrata dai lavori del consiglio. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Il punto è approvato. Purtroppo sono le 23:35 ed abbiamo approvato tre mozioni, abbiamo iniziato il consiglio comunale alle ore 20:00 ed utilizzato tutto il tempo per svolgere le mozioni. Io quindi chiedo ai consiglieri comunali che magari hanno una interrogazione urgente di procedere. Bene. Il consigliere Grandò è l'unico che non ha presentato mozioni, quindi concediamogli una interrogazione, anche perché il Sindaco è qui dalle sette di questa mattina. Prego consigliere Grandò

Consigliere Grandò: Grazie Presidente, sarò veloce. La mia interrogazione è rivolta al Sindaco od all'assessore Pierini che ha i lavori pubblici tra le sue competenze dopo i recenti cambiamenti. L'interrogazione riguarda il cantiere dei lavori dei giardini di Via Claudia, la parte che termina con Via delle Fologhe. C'è un giardino recintato che da progetto era destinato ad area cani. Attualmente quel giardino è chiuso con un lucchetto perché, da quello che so, l'amministrazione ha chiesto di tenerlo chiuso per non aver ancora deciso cosa farne, cioè se diventerà o meno quell'area cani decisa all'inizio. Quindi volevo sapere, siccome sono stato sollecitato da alcuni cittadini di quel quartiere, a favore dell'apertura di un'area cani perché avere un'area recintata, seppur non grande è comunque un bene. In un primo momento l'area era aperte, poi è stato chiuso il cancello ed ancora c'è il vecchio cartello dove c'è scritto: vietato l'ingresso ai cani. Sapere in sostanza cosa ne deve essere di questo giardino. Grazie.

Assessore Pierini: Sull'esito finale del discorso non avevo nessuna conclusione quindi anche l'incontro fatto è stato un passo avanti. È stata chiusa su mia specifica indicazione perché, come ha notato giustamente consigliere, il lavoro è praticamente finito ma manca di completarlo con gli arredi ludici e piccole cose, tra cui il completamento di quell'area. Lì si è creato un po' di dibattito e le spiego anche perché. Il primo progetto che fu portato in visione al comitato di quartiere, non prevedeva nulla di specifico in quella zona. È diventata area cani perché l'azienda che poi si è aggiudicata la gara, nelle proprie offerte di migliororia ha espresso la realizzazione di un'area cani. Poi però nel corso dei lavori questa attrezzatura definitiva non è stata fatta, perché se dovrà diventare un'area cani dovrà essere messo un punto d'acqua e tutte le cose necessarie. E la prima cosa che dovrà essere fatta è togliere quel cartello che lei ha notato e che è ancora in bella vista

all'ingresso. Siccome questo equivoco, ed alcune considerazioni fatte da alcuni residenti della zona che invece ci sottopongono le difficoltà che un'area cani creerebbe lì, e siccome, come le dicevo, l'iter dei lavori non è completato, in attesa del completamento e del fatto che la ditta dovrà tornare ad installare tutti gli arredi e completare l'area per i cani oppure no, questa sarà l'indicazione che alla fine l'amministrazione darà, io ho dato disposizione di chiuderla. E questo perché si stavano creando anche dei litigi perché lo stato dei luoghi creava questa ambiguità. C'erano delle persone che ci portavano i cani, c'è tanto di cartello che dice di non introdurli e questo è lo stato che ci ha portato a chiuderla. Poi con la definizione finale del cantiere si deciderà se farla diventare un'area cani o meno. Fermo restando che il Sindaco ha incontrato le associazioni animaliste e queste avranno sicuramente perorato la causa delle istituzioni di aree per i cani; c'è anche una parte dei residenti di quella zona che non la vede di buon occhio, ritenendo tra l'altro che un'area cani sita non molto lontano, quella di Via Firenze, può essere usata dalle stesse persone essendo la zona vicina. La fase è questa. In conclusione di progetto, l'amministrazione deciderà se attrezzare l'area per i cani oppure no; sicuramente qualcuno che non sarà contento in quella zona ci sarà questo glielo assicuro, perché avendo vissuto questa situazione ed avremo una parte della Città che per questa vicenda si lamenterà. Però fa parte dell'amministrare per cui decideremo nel migliore dei modi. Comunque io ho dato la disposizione di chiudere perché c'erano queste incongruenze e per evitare discussioni ho detto, adesso chiudiamo, e poi lo riapriamo quando avremo definito.

Presidente Loddo: Grazie assessore. Prima di continuare volevo fare gli auguri da parte del consiglio comunale all'assessore Pierini che è diventato vice segretario provinciale del Partito Democratico. Auguri di buon lavoro assessore Pierini. Prego consigliere Ciampa

Consigliere Ciampa: A proposito di cani, il Sindaco ci ha messo a disposizione un terreno al Miami, che era stato richiesto dai cittadini del Miami, e tramite gli sponsor abbiamo trovato chi ha messo il cancello, altri che hanno fatto i lavori di scavo, insomma abbiamo fatto anche al Miami un parco per i cani. Mancano solo i cartelli e poi è pronto. Tutto qui.

Presidente Loddo: Prego consigliere Cagiola per una segnalazione

Consigliere Cagiola: Innanzitutto ad una notizia così importante come quella della vice segreteria dell'assessore Pierini va dato un risalto diverso, quindi caro Marco, perché siamo amici, tanti auguri e sono molto contento. Meglio avere un politico del territorio che fuori dal territorio, perlomeno finalmente c'è un cittadino che ci può rappresentare al di là del partito politico di cui si tratta; comunque è un punto di riferimento. Quindi con tanto rispetto e con amicizia, auguri Marco. Volevo fare una segnalazione al Sindaco. Sono giorni che mi sto adoperando per seguire il lavoro di una equipe che ha una spazzatrice della ditta Massimi, che è un lavoro singolare. Molto probabilmente questa spazzatrice non funziona. E quindi il soffione davanti alza una nuvola di polvere che non finisce mai. Quello dietro con la spazzatrice, non aspira la carta con i detriti, ma li scansa. Quindi dal lato stradale li porta al centro perché la spazzatrice non recupera nulla. Non vorrei che non se ne siano accorti, perché sposta esattamente tutto al centro della carreggiata. Ed oggi l'ho seguita con la macchina per circa 800 metri, era tutta la zona di Via di Torre Perla, Piazza Domitilla, tutte quelle traverse lì. Abbiamo spostato semplicemente l'immondizia dalla sede laterale stradale al centro della strada, e si continuava a fare questa operazione. Quale è stata l'incuria. Con il soffione si alzava una nuvola di polvere incredibile che copriva le macchine in sosta e la spazzatrice non aspirava nulla, faceva solo polvere e buttava questa immondizia in mezzo alla

strada. Un signore ha anche strillato “a insensato”. Quindi mi raccomando, in virtù di una riqualificazione del servizio, di un nuovo affidamento, di una nuova gara e di tutto quello che concerne, una spazzatrice che sembra funzioni a pedali non va bene.

Presidente Loddo: C’è il delegato in Aula che ha preso nota della segnalazione.

Sindaco Paliotta: Apprezzo che l’esclamazione sia stata “insensato”.

Presidente Loddo: C’è il consigliere Ascani che voleva fare gli auguri all’assessore Pierini

Consigliere Ascani: Solo per sottolineare l’importante ruolo che ricoprirà il nostro Marco Pierini. È un ruolo molto importante. E per il discorso della territorialità, sono sicuro che sarà fondamentale anche per il bene del nostro Partito Democratico a Ladispoli. Quindi in bocca al lupo Marco e porta in Provincia tutte le istanze anche di Ladispoli. Grazie ed auguri.

Presidente Loddo: Anche il consigliere Agaro per gli auguri e chiudiamo il consiglio comunale

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. Anche io volevo fare gli auguri a Marco Pierini che è diventato un pezzo grosso, non solo fisicamente, locale. Auguri anzi, in bocca al lupo.

Presidente Loddo: Grazie. Consigliere Fagnoli

Consigliere Fagnoli: Si anche io mi unisco agli auguri fatti al solerte assessore Marco Pierini. Molti auguri per il nuovo incarico provinciale

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Ascitutto

Consigliere Ascitutto: Volevo unirmi nel fare gli auguri a Marco per la nuova carica, augurandoci che questa carica comporti per noi dei grandi benefici. Tanti auguri.

Presidente Loddo: Grazie vicepresidente. Il consiglio comunale è chiuso, buonasera a tutti.

